MASTER GROUP SPORT

ENJOY THE ART OF SPORT

# RASSEGNA STAMPA

# "GENERAZIONE S: PER DIVENTARE GRANDI CI VUOLE PASSIONE"

MASTER GROUP SPORT
ENJOY THE ART OF SPORT

# SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

## INFORMAZIONE GENERALISTA / SPORTIVA (QUOTIDIANI E SITI)

- Gazzetta dello Sport
- Gazzetta.it
- Sportweek
- Corriere dello Sport
- Tuttosport
- La Repubblica
- Gazzetta di Modena
- Il Resto del Carlino
- Corriere Romagna
- News Rimini

## INFORMAZIONE GENERALISTA / SPORTIVA (TELEVISIONI)

- Sky Sport
- Sport Mediaset
- TGR Emilia Romagna
- Rai Sport

## INFORMAZIONE SETTORE SPORT BUSINESS

- Calcio e Finanza
- Sport Business Management
- Sporteconomy

## PORTALI INFORMAZIONE SASSUOLO

- Sassuolo Oggi
- Canale Sassuolo
- Sassuolo News

## INFORMAZIONE SPORTIVA WEB

- Tutto Mercato Web
- L Football

MAPEI PUMA

# GENERAZIONE S

## Per diventare grandi ci vuole passione

Sassuolo, 20 maggio 2021 – Si è svolta questa mattina presso il **Mapei Football Center** la conferenza stampa di presentazione del nuovo progetto ***"Generazione S"***, promosso dall'**US Sassuolo Calcio**.

L'iniziativa, che si inserisce all'interno del fitto palinsesto di attività legate al centenario della società, si pone l'obiettivo di veicolare i valori positivi, di cui il club neroverde da sempre si fa portatore, fin dalle radici dello sport di base a livello territoriale e nazionale.
*Generazione S* è infatti un progetto che prevede tre distinte aree di azione che basano le proprie fondamenta su un unico fattore comune: la filosofia neroverde. *Inclusività, rispetto e uguaglianza* sono i punti cardine sui quali l'iniziativa pone le proprie basi per lo sviluppo delle aree: **EDUCATIONAL, ACADEMY ed EXPERIENCE**.

Come si evince dal claim: *"Per diventare grandi ci vuole passione"*, non si tratta di solo calcio quindi, ma di portare la filosofia tipica del Sassuolo Calcio in una vera e propria **formazione a 360 gradi sui valori fondamentali dello sport** per accompagnare i giovanissimi e le giovanissime in un percorso di crescita personale ancor prima che sportivo. La nascita di *Generazione S* è perciò accompagnata dalla **"Carta dei Valori"** documento che rappresenta tutte le caratteristiche morali ed etiche del Sassuolo Calcio.

Per dare il giusto peso alla nascita di un progetto tanto importante quanto ambizioso, hanno preso parte alla conferenza di questa mattina l'AD della società neroverde **Giovanni Carnevali**, il Presidente della Regione Emilia Romagna **Stefano Bonaccini**, l'AD del Gruppo Mapei e Vice Presidente dell'US Sassuolo Calcio **Veronica Squinzi**, il capitano del Sassuolo **Francesco Magnanelli** e due testimonial d'eccezione che rappresentano appieno ciò che significa crescere con il "fattore S" fin dai primi calci: **Giacomo Raspadori** e **Benedetta Orsi**, fiori all'occhiello delle squadre maschile e femminile cresciuti nelle giovanili del club.

L'apertura della conferenza è stata affidata alle parole dell'AD del Gruppo Mapei e Vice Presidente dell'US Sassuolo Calcio **Veronica Squinzi**: *"Generazione S è un bellissimo progetto innovativo che ha l'obiettivo di promuovere i principi etici ed educativi dello sport tra i giovani. Una grande iniziativa di responsabilità sociale accessibile a tutti, in uno spirito di condivisione e inclusione che si è guadagnata subito il completo supporto di Mapei. Siamo convinti che il calcio sia uno strumento di promozione di valori come correttezza, responsabilità, uguaglianza tra i ragazzi e le ragazze: un veicolo efficace per la loro educazione, esaltando le loro capacità e ispirando i loro sogni. Anche Mapei nel proprio percorso di crescita si è ispirata a passione, fatica, talento, lavoro di squadra, entusiasmo, grinta e perseveranza nell'affrontare nuove sfide, valori da sempre presenti nel suo DNA. La nostra vicinanza al mondo dello sport è frutto anche della volontà di contribuire allo sviluppo sociale della comunità e del territorio"*.

*"Generazione S è un progetto che avevamo in cantiere da diverso tempo* – ha dichiarato l'AD neroverde **Giovanni Carnevali** – *e che siamo orgogliosi di poter presentare nell'anno del centenario del nostro club. Si tratta di un'azione di responsabilità sociale per tutto il territorio, non solo della nostra regione, ma a livello nazionale, e per lo sport in generale. L'obiettivo è quello di portare i valori positivi che hanno reso il Sassuolo un modello che negli anni ha attirato l'attenzione di tutto il mondo, fin dentro le più piccole realtà che condividono la nostra vision ed i nostri principi. Per questo non ci siamo concentrati solo sull'area di Academy, che rappresenta comunque un'importante parte del progetto, ma abbiamo sviluppato anche due ulteriori aree: Educational ed Experience. Queste rappresentano un po' il fiore all'occhiello che posiziona Generazione S su un livello che punta a far crescere persone prima che sportivi e sportive. Abbiamo aperto le adesioni, a titolo completamente gratuito, a squadre maschili e femminili di qualsiasi sport, offrendo loro una serie di opportunità che gli faranno vivere esperienze uniche coordinate da professionisti del mondo Sassuolo che forniranno servizi educativi e formativi di altissimo livello. Ci tengo a ringraziare ancora una volta il Presidente Bonaccini per aver presenziato ad un evento che per noi ha un'importanza particolare e che vuole restituire al territorio della Regione Emilia-Romagna quanto di buono questa terra ha offerto al nostro club nel nostro percorso di crescita, ed un pensiero va a Giorgio Squinzi e Adriana Spazzoli che amavano questa terra e questo club. Erano i primi promotori del progetto Generazione S e sono convinto che sarebbero orgogliosi di vederlo prendere forma in un anno tanto importante per la nostra storia. Per questo ringrazio anche Veronica Squinzi*

*per le belle parole e per aver fatto in modo di essere presente per far sentire la vicinanza della proprietà a questa splendida iniziativa".*

La parola è poi passata al Presidente della Regione Emilia-Romagna **Stefano Bonaccini**: *"Lo sport è uno dei veicoli più potenti di coesione sociale che abbiamo a disposizione, soprattutto riguardo alle generazioni più giovani. Veicola messaggi e principi positivi, oltre a promuovere corretti e sani stili di vita, che garantiscono una crescita del benessere delle nostre comunità. La Regione Emilia-Romagna è da tempo impegnata in questa direzione e, dunque, siamo felici che una società importante come il Sassuolo Calcio abbia deciso di investire sul territorio nel segno di valori come l'impegno, la correttezza e l'uguaglianza".*

A chiudere gli interventi dei relatori, il capitano del Sassuolo, **Francesco Magnanelli**: "Sposo a pieno questo progetto e quello che vuole trasmettere al territorio. Dalle parole ascoltate e anche da quello che il dottor Squinzi ha cercato di lasciarci, non si è mai sentito parlare di risultati e questo è molto importante in riferimento al settore giovanile, in cui la cosa fondamentale è cercare di costruire l'uomo prima che il calciatore e lavorare sull'integrazione e sul sociale. Non tutti faranno i calciatori, ma tutti dovranno affrontare le problematiche della vita."

Al termine del suo intervento, il capitano ha consegnato la maglia neroverde targata *Generazione S* ai due **ambassador del progetto** in un simbolico passaggio di testimone verso il futuro del club rappresentato da **Benedetta Orsi** e **Giacomo Raspadori**.

I due giovanissimi atleti hanno parlato da veri leader, dapprima **Benedetta Orsi** che ha espresso il proprio pensiero sul progetto: "Il Sassuolo Calcio ha creduto in noi sin dai primi giorni e ci ha fatto sentire parte della famiglia dall'inizio, trattandoci sempre da professioniste. Il fatto che questo progetto sia aperto anche alle ragazze è un'ulteriore conferma di quanto loro credano in questo movimento, e sarà una bella opportunità per le bambine che vorranno approcciarsi a questo mondo e fare della loro passione anche un lavoro".
A seguire uno dei giocatori del momento, futuro del Sassuolo e della Nazionale, **Giacomo Raspadori**: "Io per primo ho vissuto questi colori e questa famiglia sin da piccolo, sono arrivato da bambino, sono diventato ragazzo e ora mi sto incamminando sulla strada per diventare un uomo. La più grande fortuna è stata proprio quella di crescere insieme alla

società che mi ha trasmesso i valori educativi, morali e sportivi. L'ambiente sportivo ti forma ed è importante ricevere educazione e formazione nei tempi giusti per prepararsi alla vita in generale."

Emblematica la presenza in loco ed in collegamento alla conferenza di alcune delle società che ad oggi si sono affiliate a *Generazione S* quali la Caronnese (società in provincia di Varese che milita in Serie D, la prima lega dilettantistica), Il FYA Riccione (storica società romagnola che milita in Eccellenza con molti ragazzi nel suo settore giovanile) e lo Sporting Chiozza Scandiano (società del reggiano con settore giovanile maschile e femminile).

A settembre sarà organizzato presso il Mapei Stadium il primo convegno, nell'ambito di *Generazione S Educational*, che verterà sul tema: *"La ripartenza: il parere tecnico dei nostri esperti"* alla presenza di illustri relatori e rivolto a tutti i target del progetto: le società e i loro staff tecnici, i ragazzi e le ragazze e le loro famiglie.

Per permettere a tutte le società interessate di scoprire il progetto nei minimi dettagli, è da oggi disponibile online il sito ufficiale www.generazioni.it dove è possibile consultare la Carta dei Valori su cui si fonda l'iniziativa, le modalità di affiliazione e rimanere costantemente aggiornati su tutte le novità che *Generazione S* ha in serbo per le associazioni sportive di tutto il territorio nazionale.

Cliccare qui per rivedere la conferenza completa.

La fotogallery dell'evento è disponibile cliccando qui.

Questo il link del reportage di Sassuolo Channel.

Per richiedere informazioni, inviare un'email a info@generazioni.it

Venerdì, 21
maggio 2021

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

MASTER GROUP
SPORT
ENJOY THE ART OF SPORT

SASSUOLO

# È Generazione-S Raspadori spera: «Io alla Pablito»

● (mdv) «Io come Schillaci e Paolo Rossi in Nazionale? Sono pronto, nessuna paura...». Giacomo Raspadori, neo convocato dal c.t. Mancini, è l'ambasciatore del progetto del Sassuolo, Generazione-S, presentato anche dalla vicepresidente Veronica Squinzi e dall'ad Carnevali. L'idea, gratuita e distintiva, abbraccia il calcio (per realtà dilettantistiche maschili e femminili), i valori, si sviluppa su tre distretti (Educational, Academy e Experience) e vedrà il Sassuolo investire 300.000 euro. «Sono al Sassuolo da quando ho 9 anni - dice Raspadori -. La prima cosa che ho fatto quando ho saputo della convocazione? Ho telefonato ai miei nonni».

Giovedì, 20 maggio 2021

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

MASTER GROUP SPORT
ENJOY THE ART OF SPORT

L'INTERVISTA

# Raspadori: "Io come Schillaci e Rossi in azzurro? Sono cresciuto con questo sogno"

L'attaccante del Sassuolo dopo la convocazione di Mancini: "Non prendetemi per un alieno, ma non ho mai smesso di credere in me stesso. Sono pronto, non ho paura"

Dal nostro inviato Matteo Dalla Vite

20 maggio - SASSUOLO (MO)

"Io come Totò e Pablito in Nazionale? Sono pronto, sono cresciuto sognando situazioni così...". Ambasciatore porta... gol. Giacomo Raspadori ha gli occhi che sembrano disegnati, un fulmine come volontà calcistica e rappresenta alla perfezione - perché ambasciatore lo è - il progetto presentato oggi dal Sassuolo, Generazione-S, alla presenza dell'a.d. Giovanni Carnevali, della vicepresidente Veronica Squinzi, del Governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e del capitano storico Francesco Magnanelli. L'idea pratica è innovativa ("Sulle orme dei valori dati da mio padre Giorgio" ricorda Veronica Squinzi), gratuita e distintiva, abbraccia il calcio (per realtà dilettantistiche maschili e femminili), la responsabilità sociale, i valori, si sviluppa su tre distretti (Educational, Academy e Experience) e vedrà il Sassuolo investire ben 300.000 euro. "Sì, sono l'esempio classico del progetto nuovo del Sassuolo - dice Raspadori -: sono in questo club da quando ho nove anni, poco alla volta ho intrapreso qui il percorso per diventare uomo in un club che ha sempre avuto valori e che, soprattutto, ha lasciato che i giovani sbagliassero, perché altrove magari non succede".

**Lei non ha sbagliato nulla, finora. Ha mai avuto degli intoppi da arrivare a dire "non ce la farò"?**

"Non prendetemi per un alieno, ma dal giorno in cui entrai qui non ho mai smesso di credere in me stesso".

**Quanto ci sperava nella convocazione?**

"Ne sentivo parlare, leggevo. Ma la notizia l'ho letto sul telefonino. Ero in famiglia, con papà Michele, mamma Roberta e mio fratello Enrico: ed è stato super poterlo vivere con loro. La prima cosa che ho fatto? Ho chiamato i miei nonni Elva e Giorgio che vivono come i miei a Castel Maggiore. Il mio whatsapp è stato invaso da 200 messaggi e insomma, è una cosa talmente grande che fatico ancora a capire quanto. Se ho sentito Mancini? No, no, non ancora".

**Lei nasce a Bentivoglio, Bologna, ma dal Bologna non ci passa mai. Da piccolo chi era il suo idolo?**

"Quando giocavo nel Progresso feci alcuni provini per i rossoblù ma fu una mia decisione di venire qui a Sassuolo, per seguire mio fratello. Grazie a lui ho avuto una guida e anche uno sprone: sono mancino, ma per non essere meno di lui ho imparato a scrivere e calciare anche col destro. Fino a una certa età facevo avanti indietro da Castel Maggiore, il nostro addetto stampa (Pecchini,ndr) dice che hanno istituito il primo pullmino per farmi fare la spola da Bologna. Il Pullmino-Raspa... Idoli? Mi faceva impazzire Eto'o. Poi, più avanti, ho cominciato a studiare Aguero".

**Lei sa chi sono stati Schillaci e Paolo Rossi vero?**

"Con mio papà abbiamo guardato video della Nazionale: il trionfo del 2006, io ero ancora piccolo, ma anche i gol passati di Schillaci e Pablito. So che furono le sorprese, imitarli sarebbe fantastico: certamente sarà il campo a dirlo, ma sono pronto, non ho paura né spavento; solo orgoglio di poter essere nel giro azzurro".

**E' stato anche capitano del Sassuolo, a 21 anni.**

"Per questo ringrazio De Zerbi ma anche il capitano storico Magnanelli. E pure tutti i compagni: Caputo e Berardi, che per esempio in nazionale ci sono, quando le cose non mi andavano bene mi dicevano di non mollare che il mio momento sarebbe arrivato. Hanno avuto ragione loro".

**Sempre stato attaccante?**

"All'inizio, da piccolo, ero centrocampista e anche difensore. Poi, arrivando a Sassuolo, il mio allenatore Papalato mi disse, dopo appena un allenamento: "Tu da domani fa l'attaccante"".

**E De Zerbi quanto è stato importante per lei?**

"Fa e vuole un gioco che va capito: puoi avere la tecnica che ti pare, ma se non entri nelle sue idee non ce la fai. Il suo gioco, poi, ben si è sposato con la mia struttura fisica, non imponente insomma. E ha esaltato le mie caratteristiche".

**Dove sarà l'11 luglio, giorno della finale di Euro 2020?**

"Io sogno sempre, non smetto. Ma per ora i sogni li tengo per me...".

https://www.gazzetta.it/Calcio/Serie-A/Sassuolo/20-05-2021/nazionale-raspadori-come-schillaci-rossi-sono-pronto-4101192732692.shtml

Venerdì, 21
maggio 2021

Corriere dello Sport STADIO

MASTER GROUP
SPORT
ENJOY THE ART OF SPORT

PRESENTATO IERI

# Generazione S nasce il progetto voluto da Squinzi

di Massimo Boccucci

Generazione S è il progetto presentato ieri che porta il Sassuolo nel futuro, in cantiere da tempo per volontà di Giorgio Squinzi e Adriana Spazzoli. «Sono stati i primi promotori - ha detto l'ad Giovanni Carnevali -, sarebbero orgogliosi di vederlo prendere forma nell'anno del centenario del club». Veronica Squinzi l'ha definito «una grande iniziativa di responsabilità sociale accessibile a tutti, in uno spirito di condivisione e inclusione con il supporto di Mapei». Iscrizioni aperte alle società affiliate a Figc, Csi e Uisp coinvolgendo scuole, tecnici, dirigenti sportivi e famiglie. La mission è fondata sulle aree Educational (servizi educativi e formativi, senza impegno economico e in modo continuativo presso le strutture neroverdi), Academy (relazioni e network) ed Experience (attività coordinate da professionisti del club emiliano). Alla presentazione il capitano Francesco Magnanelli («Prese le linee guida della famiglia Squinzi per tramutarle in qualcosa di concreto e nuovo») e il governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini con ambasciatori Giacomo Raspadori e Benedetta Orsi.

INFOPRESS

Venerdì, 21 maggio 2021

Corriere dello Sport

STADIO

MASTER GROUP SPORT
ENJOY THE ART OF SPORT

INTERVISTA AL TALENTO DEL SASSUOLO

# «Sogno di essere il nuovo Pablito»

Raspadori tra Under 21 e Mancini
«De Zerbi mi ha insegnato tanto»

Ramazzotti
13

L'INTERVISTA

Raspadori, esploso con il Sassuolo, è stato convocato in Nazionale da Mancini: «La maglia dell'Italia è un sogno»

# «Vorrei diventare il nuovo Paolo Rossi o Schillaci»

«Ringrazio De Zerbi che mi ha fatto crescere e il ct per la fiducia A 6-7 anni ero sicuro che sarei diventato un calciatore e non ho mai cambiato idea Ho fatto bene»

Giacomo Raspadori 21 anni attaccante del Sassuolo e della nazionale
LAPRESSE - GETTY

di Andrea Ramazzotti
INVIATO A REGGIO EMILIA

A 21 anni si sente già pronto. Pronto per giocare e segnare in Serie A, ma soprattutto per indossare la maglia della Nazionale ai prossimi Europei. Giacomo Raspadori, attaccante da 6 reti in 27 incontri con il Sassuolo (4 gol li ha però firmati nelle ultime 5 presenze), è l'uomo del momento dopo che Mancini lo ha inserito nell'elenco dei 33 convocati per le prossime due amichevoli. Lui vive la chiamata del ct con grande felicità, ma senza montarsi la testa. Se gli viene fatto notare che la sua storia è simile a quelle del passato di Paolo Rossi o Totò Schillaci, sorride e si imbarazza. Non pensate che sia il classico ragazzetto che ora cammina a tre metri dal suolo, o che si senta arrivato. Sa di avere ancora tanta strada davanti a sé e un notevole debito di riconoscenza nei confronti del Sassuolo che, da quando ha 9 anni, lo ha fatto crescere.

**Raspadori, cosa è per lei la convocazione per la Nazionale maggiore?**
«Una cosa grandissima e fatico addirittura a capire ciò che è successo. Di certo si tratta del coronamento del lavoro di una società che da anni punta tanto sui giovani. Essere stato chiamato da Mancini è un motivo di orgoglio che condivido con tutti coloro che mi hanno aiutato».

**Ha parlato con il ct?**
«No, non ci siamo sentiti, ma ci tengo a ringraziarlo».

**Come ha saputo della convocazione?**
«Tramite il telefonino. Mi è arrivato un messaggio con l'elenco quando ero a casa con mio padre Michele, mia madre Roberta e mio fratello Enrico. Un'emozione fortissima e averla vissuta con i miei, è stato ancora più bello».

**Non aveva intuito niente nei giorni precedenti?**
«Avevo sentito gli altri compagni che dicevano qualcosa, ma sai, finché non arriva la chiamata ufficiale.... Io mi sentivo già contento di aver preso parte a tutta la trafila delle giovanili. Quando è arrivata anche la Nazionale maggiore, il sogno più grande di un ragazzo, potete immaginare...».

**La prima telefonata a chi l'ha fatta?**
«Ai miei nonni Elva e Giorgio che abitano come i miei genitori a Castel Maggiore».

**E a lei di Whatsapp di congratulazioni quanti ne sono arrivati?**
«Oltre 200 dalla sera alla mattina».

**Dica la verità: si sente pronto per l'Europeo?**
«Mi sento pronto perché i valori che mi sono stati trasmessi dalla mia famiglia e dal Sassuolo mi portano sempre a essere pronto a livello psicologico per dare il meglio di me ovvero tutto quello che ho dentro».

**C'è chi azzarda addirittura paragoni importanti con attaccanti azzurri convocati all'ultimo minuto e protagonisti, da Rossi a Schillaci.**
«Io non ero ancora nato, ma le immagini dei loro gol me le ha mostrate tante volte mio padre che mi ha fatto "ammalare" di calcio nel 2006, quando abbiamo vinto il Mondiale».

**Però non ha risposto alla domanda.**
«Io come loro? Che devo dire... ci spero e metterò il mio massimo in campo se sarò chiamato in causa. Mi sento pronto e carico».

**La spaventa eventualmente misurarsi a 21 anni con campioni del mondo o gente che ha vinto Champions League?**
«Nessuna paura, ma solo orgoglio. Sono consapevole di dover imparare ancora molto».

**Chi deve ringraziare per essere tra i 33 azzurri e in corsa per Euro 2020?**
«Tutti i miei compagni che mi sono sempre stati vicini e hanno dimostrato fiducia in me. Senza di loro e senza il Sassuolo non ce l'avrei mai potuta fare. Vedere al campo di allenamento gente con la faccia felice perché ero stato convocato è stata la cosa più bella. Cercherò di dare sempre il massimo anche per loro».

**Secondo lei come ha convinto Mancini?**
«Mi hanno detto che c'era Salsano a vedermi a Parma. Spero che abbia apprezzato la mia passione, quella che mi ha sempre contraddistinto. Sono uno che non molla niente, che aiuta il compagno in campo e nella vita di tutti i giorni. Avere continuità d'impiego nel Sassuolo mi ha dato tanto e ha fatto crescere la consapevolezza nei miei mezzi. Lo devo soprattutto a De Zerbi che mi ha messo in condizione di esprimermi al massimo».

**«Mi sento pronto a dare il meglio Il mio mito era Eto'o ora il top è Aguero»**

**Il 3 aprile contro la Roma le ha dato anche la fascia da capitano e lei ha segnato il 2-2.**
«Altra emozione fortissima, il coronamento di un sogno vissuto con addosso i colori neroverdi che ormai fanno parte di me. Qui a Sassuolo mi hanno trasmesso valori importanti e sono diventato un uomo. Devo molto a tutti».

**Ha pensato a cosa sarà il Sassuolo il prossimo anno senza De Zerbi?**
«Senza di lui sarà difficile perché in questo triennio ci ha dato tanto. Io non smetterò mai di ringraziarlo: il suo calcio è complesso e va capito, soprattutto da un attaccante come me che non ha centimetri: il gioco palla a terra, i tagli e i dialoghi fitti mi hanno favorito».

**Al 2021-22 pensa?**
«Vediamo quello che accadrà. Cercheremo di farci trovare pronti».

**E al suo futuro professionale?**
«Sono del Sassuolo e darò sempre il meglio qualunque strada mi riserverà il mio destino»

**Domenica intanto c'è la Lazio e la teorica possibilità di arrivare in Conference League.**
«E' una gara importante per noi perché abbiamo qualche chances di arrivare settimi. Sarà difficile riuscirci perché noi dovremmo vincere e la Roma perdere a La Spezia, ma intanto pensiamo a conquistare altri tre punti in casa e poi vedremo quello che accadrà».

**La Lazio le porta in mente bei ricordi?**
«Come dimenticare il primo gol in Serie A, lo scorso luglio...».

**Quest'anno è arrivato a sei.**
«Mi fa piacere soprattutto che la squadra stia disputando un ottimo finale di stagione e che siamo più concreti nell'ottenere risultati, visto che il bel gioco c'è sempre stato».

**Quando ha capito che sarebbe diventato un calciatore professionista?**
«A 6-7 anni. Dentro di me ne ero sicuro e ci ho creduto fino in fondo. Non ho mai avuto una professione alternativa: giocatore in Serie A. Punto e basta. Credo sia stata la mia vera forza».

**Quali erano i suoi idoli?**
«Eto'o nell'anno del triplete dell'Inter e Aguero che penso un po' mi assomigli fisicamente. E un mio punto di riferimento»

**A Bologna, dove ha sostenuto diversi provini, si mangeranno le mani per non averla tesserata...**
«Dopo essere stato nel Progresso Calcio di Castel Maggiore, dove facevo il centrocampista o il difensore, il club rossoblù mi voleva, ma mio fratello era al Sassuolo e io desideravo giocare con lui. Anzi, imitarlo: ero mancino, ma sono diventato ambidestro per Enrico. Sapete per quanti anni il pulmino del Sassuolo mi ha portato, ogni giorno, da casa al campo di allenamento...».

**Quando è diventato attaccante?**
«Qua al Sassuolo. Mister Papalato mi disse: "Da ora in poi giochi davanti". Credo ci abbia visto giusto (sorride, ndr)».

**Ha programmi per l'11 luglio, il giorno della finale degli Europei?**
«Vivo giorno per giorno. Come sempre. Quanto ai sogni, ne ho tanti, ma adesso li tengo per me».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTOSPORT

MASTER GROUP
SPORT
ENJOY THE ART OF SPORT

UN PROGETTO PER SOCIETÀ GIOVANILI E SCUOLE

# IL SASSUOLO PRESENTA IL PIANO "GENERAZIONE S"

(p.s.) Il Sassuolo ha presentato progetto 'Generazione S', dedicato in particolare a società sportive giovanili dilettantistiche, ma potenzialmente anche alle scuole. **Veronica Squinzi** sintetizza: «Siamo convinti che il calcio sia uno strumento di promozione di valori come correttezza, responsabilità, uguaglianza tra i ragazzi e le ragazze».

**Carnevali** aggiunge: «Abbiamo aperto le adesioni, a titolo gratuito, a squadre maschili e femminili di qualsiasi sport, offrendo loro una serie di opportunità che gli faranno vivere esperienze uniche coordinate da professionisti del mondo Sassuolo che forniranno servizi educativi e formativi di altissimo livello».

Il Presidente della Regione **Bonaccini** chiude: «Siamo felici che una società importante come il Sassuolo abbia deciso di investire su questi valori».

Venerdì, 21
maggio 2021

TUTTOSPORT

MASTER GROUP SPORT
ENJOY THE ART OF SPORT

# «PRONTO A STUPIRVI»

## RASPADORI VERSO L'EUROPEO 'ANCORA NON ME NE CAPACITO MA HO FIDUCIA NEI MIEI MEZZI'

PAOLO SEGHEDONI

Giacomo Raspadori, bolognese classe 2000, è felice: la convocazione in Nazionale è arrivata al culmine di un finale di stagione straordinaria con il Sassuolo, condita con la fascia da capitano in alcune gare e con 4 gol in un mese. Tutto a partire dalla maglia del Sassuolo, che il brevilineo attaccante indossa da quando aveva 9 anni.

**Cosa ti ha detto Mancini quando sei stato convocato?**
«In realtà non mi ha chiamato, non ci siamo appena sentiti, ma appena lo vedrò da parte mia lo ringrazierò davvero tanto. Devo anche psicologicamente».

**La tua convocazione è stata accostata a quelle di Paolo Rossi nel 1978 o a Schillaci a Italia 90. Cosa sai di questi grandi campioni?**
«Ho visto tante partite con mio padre. Nel 2006, quando abbiamo vinto i mondiali, ero un bambino e da lì mi sono appassionato alla storia della nazionale. Ho rivisto alcune di quelle gare con Paolo Rossi e Schillaci e onestamente mi sembra esagerato essere paragonato a loro».

**Pensi a ricalcare le orme di questi campioni? Al fatto che se andrai all'Europeo affronterai tanti campioni?**

> LA CHIAMATA
> *Quando è arrivata la convocazione, ho diviso la gioia coi miei genitori e ho chiamato i nonni. Poi mi sono arrivati più di 200 messaggi di congratulazioni*

ci ho sempre creduto e ho sempre lavorato per questo. La mia grande forza è sempre stata quella di crederci fino in fondo e dare sempre il massimo di me stesso. Ho sempre creduto in me».

**Quali erano i tuoi modelli, i tuoi idoli calcistici?**
«Fino ai 13/14 anni ero molto tifoso dell'Inter e il giocatore che mi piaceva di più era Eto'o, poi crescendo, anche per somiglianza fisica mi sono più concentrato su Aguero che è diventato il mio punto di riferimento».

**Sei sempre stato un centravanti nella tua carriera?**

*Giacomo Raspadori, 21 anni, nato a Bentivoglio (Bologna), è cresciuto nelle giovanili del Sassuolo, dove vi entrò nel 2009 a 9 anni. In Serie A con gli emiliani ha raccolto 39 presenze e 8 gol*

**la statura sarebbe stata un ostacolo?**
«E' successo tante volte che ci fossero dei dubbi sul mio ruolo, tante volte c'è chi vede l'attaccante nel calcio come un atleta strutturato, con tanti centimetri. Per fortuna c'è anche chi vede il calcio diversamente, come mister De Zerbi che ha saputo valorizzare le mie caratteristiche».

**E' vero che eri mancino e che sei diventato destro?**
«Sì, ho cambiato per somigliare a mio fratello. Scrivevo anche con la sinistra e ho imparato a farlo con la destra...»

**Dove ti vedi domenica 11 luglio, il giorno della finale dell'Europeo?**
«Vedremo, ho tanti sogni ma me li tengo per me e lavoro ogni giorno per dare il meglio».

## «I MIEI MODELLI? PRIMA ETO'O, POI AGUERO»

ra realizzare».

**Come hai saputo della chiamata in azzurro?**
«Ero a casa, con i miei genitori Michele e Roberta e con mio fratello Enrico, quando sono usciti i nomi. L'ho saputo così. La prima telefonata? Ai miei nonni Elva e Giorgio. Essere con la mia famiglia, a casa a Castelmaggiore, è stato bellissimo. Mi sono arrivati più di 200 messaggi in poche ore».

**Ti senti pronto per il campionato Europeo?**
«Mi sento pronto, i valori che mi sono stati trasmessi sia dalla famiglia che dal Sassuolo mi hanno dato l'occasione per farmi trovare pronto in diverse occasioni anche «Ci spero e faccio del mio meglio per poterlo fare. Come sempre sarà il campo a dire l'ultima parola e chi deve decidere prenderà le decisioni del caso. Non c'è paura da parte mia, è solo un grande motivo di orgoglio. Sono consapevole dei miei mezzi, sia calcistici che umani e per questo proverò a farmi trovare pronto».

**Sei arrivato a Sassuolo a 9 anni, quali erano i tuoi sogni allora e quali sono oggi?**
«Il sogno è sempre lo stesso, quello di divertirmi, fare quello che mi piace e seguire la mia passione. E poi far sì che questo diventi una professione. Da quando avevo sei anni dicevo a tutti che sarei diventato un calciatore,

> QUINZI
> *Da bambino non ero attaccante, giocavo in difesa o a centrocampo. Ma quando arrivai a 9 anni al Sassuolo, il mio primo allenatore, Papalato, mi mise davanti*

«Da bambino, quando ho iniziato nel Progresso a Castelmaggiore, giocavo a centrocampo o in difesa, quando sono arrivato a Sassuolo il mio primo allenatore qui, Cristian Papalato, mi ha detto da oggi ti metti là davanti».

**Come mai hai scelto Sassuolo da ragazzo?**
«Ho fatto diversi provini, ma ho scelto di venire a Sassuolo perché c'era già mio fratello maggiore che me ne aveva parlato bene. La società ha istituito un pullmino apposta per venire a prenderci e a riportarci a casa per ogni allenamento, insieme ad altri ragazzi di Bologna. Ora questi colori fanno parte di me».

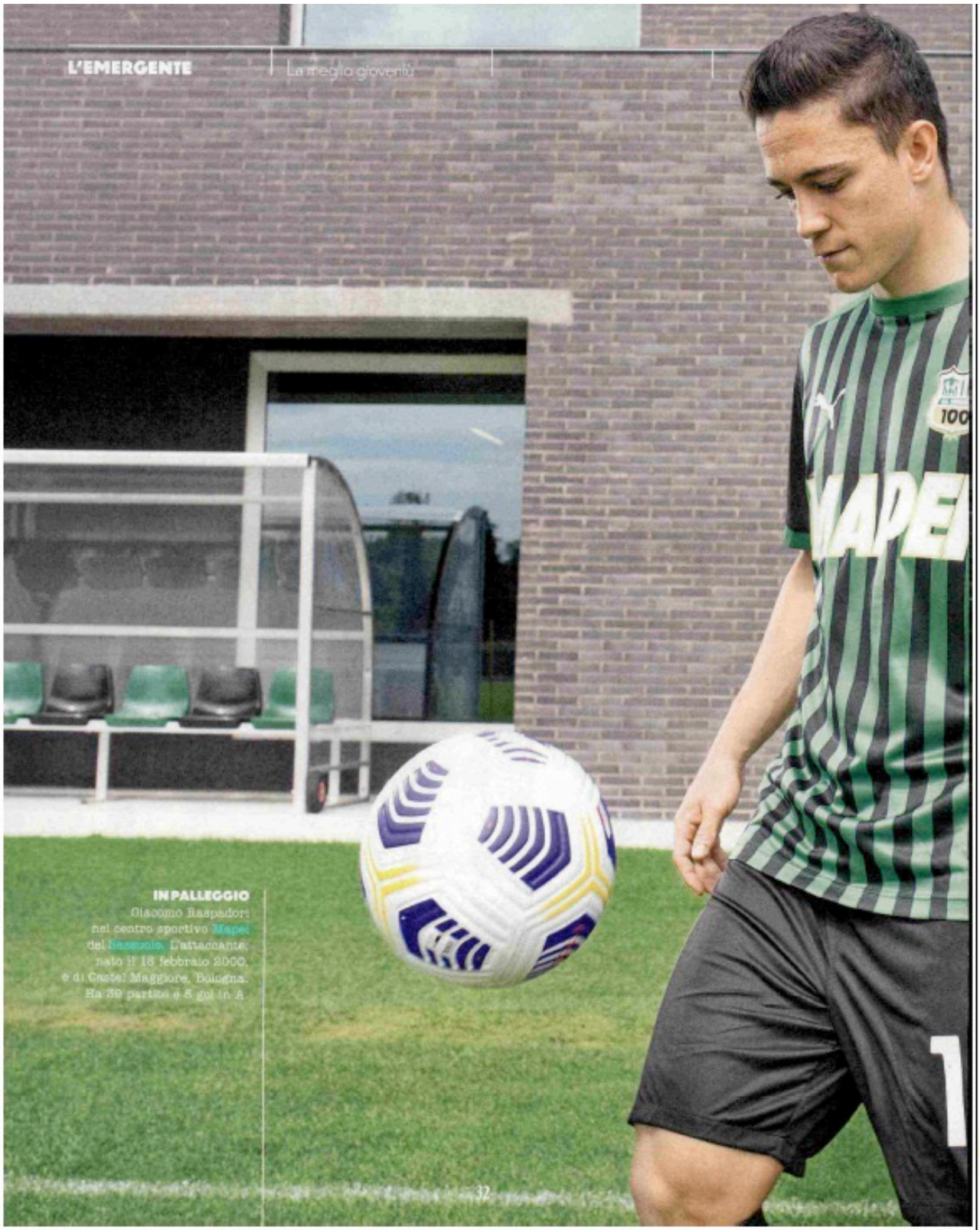
**Non ti hanno mai detto che**

UN PROGETTO PER SOCIETÀ GIOVANILI E SCUOLE

## IL SASSUOLO PRESENTA IL PIANO "GENERAZIONE S"

(p.s.) Il Sassuolo ha presentato progetto 'Generazione S', dedicato in particolare a società sportive giovanili dilettantistiche, ma potenzialmente anche alle scuole. **Veronica Squinzi** sintetizza: «Siamo convinti che il calcio sia uno strumento di promozione di valori come correttezza, responsabilità, uguaglianza tra i ragazzi e le ragazze».
**Carnevali** aggiunge: «Abbiamo aperto le adesioni, a titolo gratuito, a squadre maschili e femminili di qualsiasi sport, offrendo loro una serie di opportunità che gli faranno vivere esperienze uniche coordinate da professionisti del mondo Sassuolo che forniranno servizi educativi e formativi di altissimo livello».
Il Presidente della Regione **Bonaccini** chiude: «Siamo felici che una società importante come il Sassuolo abbia deciso di investire su questi valori».

> QUANDO MI SI PARAGONA A PAOLO ROSSI E SCHILLACI, SI STA ESAGERANDO




**IN PALLEGGIO**
Giacomo Raspadori nel centro sportivo Mapei del Sassuolo. L'attaccante, nato il 18 febbraio 2000, è di Crete Maggiore, Bologna. Ha 39 partite e 8 gol in A

Giacomo Raspadori

# Normalmente eccezionale

**UNA DOPPIETTA A SAN SIRO (PRIMO DUEMILA A RIUSCIRCI), IL GOL ALLA JUVE, IL PARAGONE CON AGÜERO («MA ERO INNAMORATO DI ETO'O»), MANCINI CHE PENSA DI PORTARLO ALL'EUROPEO. NIENTE MALE PER UN VENTUNENNE CHE SI È APPENA AFFACCIATO IN SERIE A. MA LUI RESTA UN BRAVO RAGAZZO, SENZA TATUAGGI NÉ DIFETTI. TRANNE UNO...**

testo di
FABRIZIO SALVIO

foto di
MARTINO LOMBEZZI



© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOPO UN GOL**
Raspadori esulta dopo aver segnato. Il suo primo gol in Serie A è datato 11 luglio dello scorso anno ed è stato segnato contro la Lazio.

L'

*L'impresa eccezionale è essere normale*, cantava Dalla, ed è sufficiente mezz'ora di chiacchierata perché i suoi versi tornino alla mente, cuciti come sono addosso a Giacomo Raspadori, 21 anni, attaccante del Sassuolo. E non soltanto per le comuni origini bolognesi col grande Lucio. Viso da bambino, sguardo e sorriso disarmanti, parole educate ma non banali: l'ennesimo nome nuovo del calcio italiano, il giovane in rampa di lancio addirittura verso l'Europeo dei grandi in programma fra tre settimane, è il classico ragazzo che ogni mamma si augurerebbe di vedere fidanzato alla figlia (e lui si è portato avanti: a giugno saranno quattro anni che sta con Elisa, amore adolescenziale cresciuto fino a diventare «una cosa seria»). Come sia riuscito a portare a termine l'impresa eccezionale di rimanere normale, lo spiegherà da qui a poco lui stesso. In campo, peraltro, Raspadori è normalmente eccezionale: il gol alla Juve della scorsa settimana, un gioiello di tecnica e coordinazione, è l'ultimo esempio; prima c'era stata la doppietta al Milan del 21 aprile, che ha fatto di Giacomo il primo nato nel Duemila capace di segnare due reti a San Siro.

**Partiamo dal ricordo più fresco: alla fine della partita con la Juventus, hai scambiato la maglia con Ronaldo?**
«Non sono riuscito a incrociarlo. Me l'ha portata Bonucci, a cui l'avevo chiesta. Già in campo Leonardo era stato gentile, nel secondo tempo mi aveva fatto i complimenti per come stavo giocando» (*voce dal fondo: "E ha preso un Aulin per il mal di testa che gli hai fatto venire!"*).

**Ricordi il tuo primo pallone?**
«Sì. Nerazzurro, un regalo di papà e mamma al mio primo compleanno. Scelsero i colori a caso, nessuno in famiglia tiene all'Inter, ma è così che io sono diventato tifoso. Oggi diciamo che sono rimasto simpatizzante» (*sorride quasi imbarazzato*).

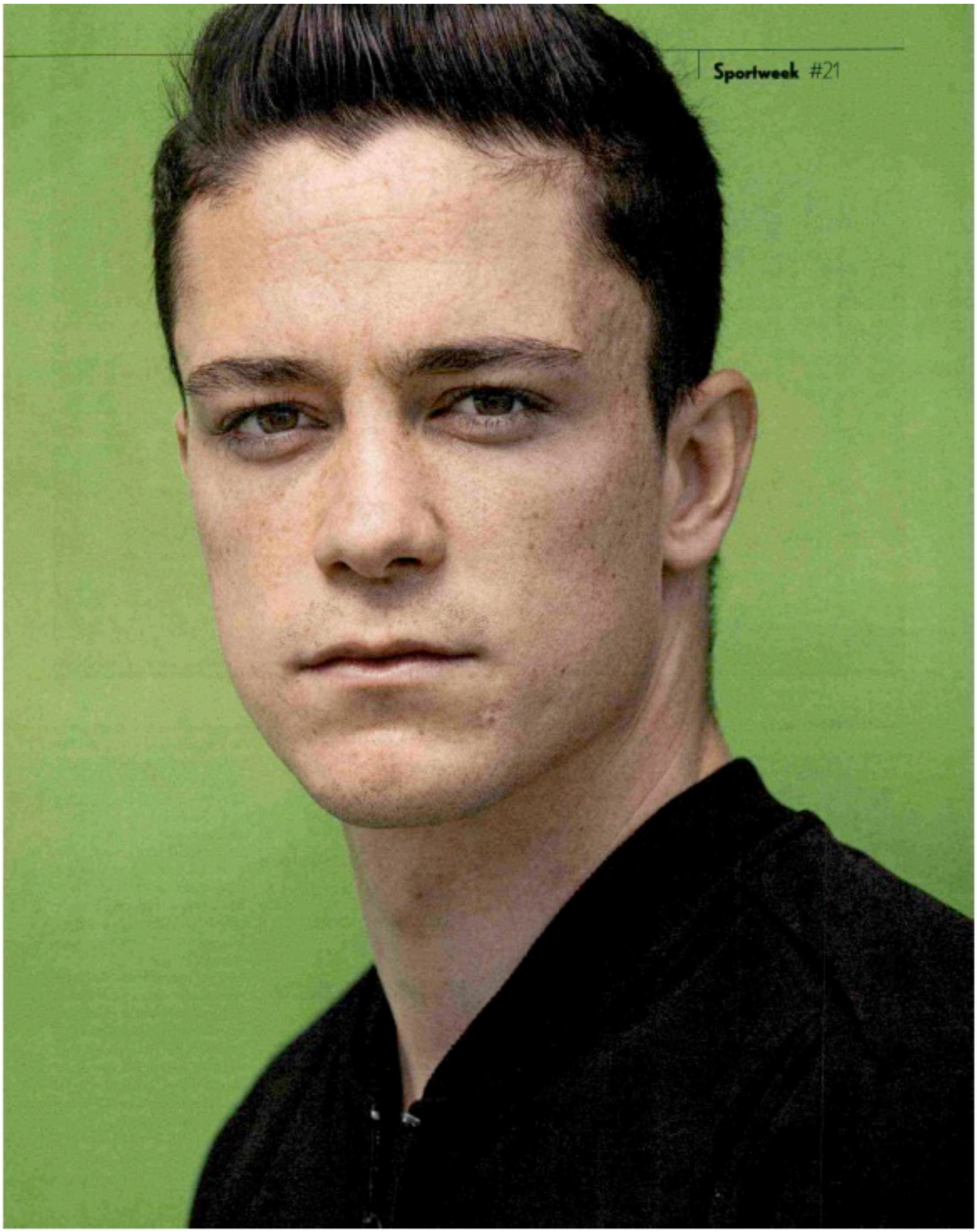
**Che fine ha fatto quel pallone?**
«Boh, l'avrò bucato».

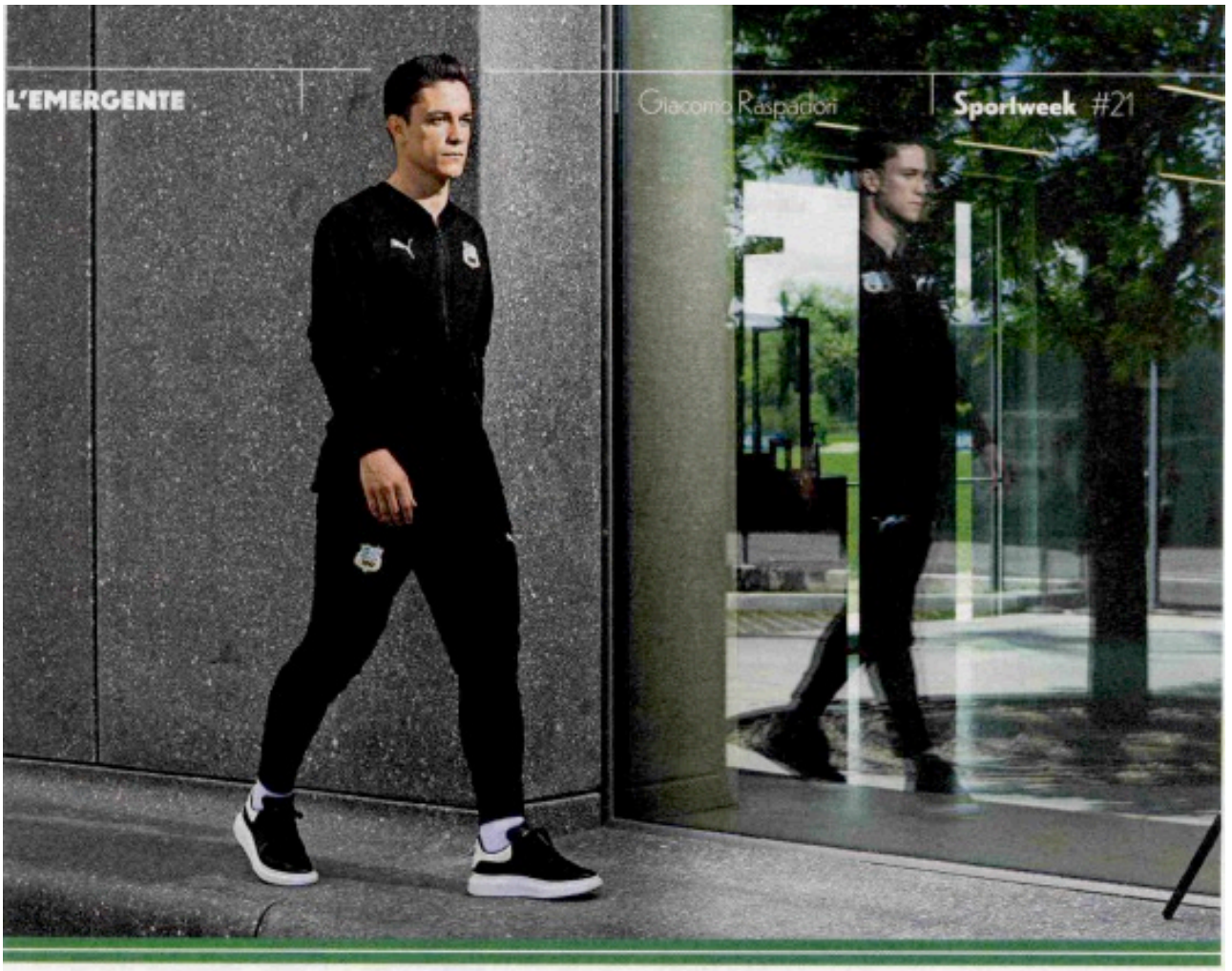
**E ricordi la tua prima, vera partita?**
«A sei anni nel Progresso, la squadra in cui sono cresciuto al mio paese, Castel Maggiore. Cinque contro cinque, giocai in difesa ma ovviamente sul campo ridotto finii per trovarmi spesso davanti. Non ricordo quanti, ma segnai qualche gol. Quel giorno mi sentivo come mi sento ancora adesso quando sono in campo: nel posto giusto».

> «Anche mio fratello è stato al Sassuolo. Oggi gioca in Eccellenza. Rispetto a lui, io ci ho creduto di più»

**Quando è successo che ti spostassero stabilmente in attacco?**
«A dieci anni, appena arrivato al Sassuolo che mi aveva chiamato dopo avermi visto in un torneo, come era successo l'anno prima a mio fratello. Cristian Pappalato, l'allenatore, il primo giorno dispose sul terreno undici "cinesini" e disse a ciascuno di noi della squadra di sistemarsi accanto a uno di essi. Io ne scelsi uno a centrocampo, Pappalato mi guardò e disse: "Tu vai davanti"».

**E prima del Sassuolo?**
«Ci sono stati la strada e l'oratorio, con mio fratello Enrico di tre anni più grande e i suoi amici. Giocavamo tra noi oppure contro i papà. E quelle erano sfide toste. Lì in mezzo c'era pure mio padre Michele, che ha fatto calcio fino ai Dilettanti».





**ALLO SPECCHIO** Giacomo è ambassador di Generazione S, progetto del Sassuolo per i giovani basato su rispetto, inclusività e uguaglianza.

**Hai detto che tuo fratello è stato fondamentale per te: in che modo?**
«È stato un punto di riferimento proprio perché anche lui ha giocato nel Sassuolo. La sua presenza mi motivava e mi spingeva a fare sempre qualcosa in più. Lui era destro, io mancino, e non sopportavo il fatto che facesse tutto col destro».

**Ma perché non lo sopportavi? Non sai che l'essere mancini è un sintomo di genialità anche nel calcio?**
«Lo so, ma vedevo lui che calciava bene con l'altro piede e mi piaceva il modo in cui lo faceva. Volevo essere come lui, fare le stesse cose che faceva lui, e se lui le faceva col destro, beh, avrei fatto lo stesso. Così ho passato ore ad allenarmi col piede "debole", finché non sono diventato capace di colpire la palla come con l'altro».

**Ora sei più forte di destro o di sinistro?**
Sorride: «Non lo so. Mi sento più preciso col sinistro e più potente col destro».

**Punizione dal limite: destro o sinistro?**
«Dipende dal punto di battuta».

**Calcio d'angolo?**
«Meglio col destro».

**Perché oggi Enrico è in Eccellenza e tu in Serie A?**
«Ci vuole fortuna, il trovarsi al posto giusto al momento giusto. Ma forse io ci ho creduto di più. Credo che tra noi due sia stata questa la differenza. Sottile ma decisiva».

**«A 14 anni potevo andare all'Inter o alla Roma. Ho preferito restare al Sassuolo e i fatti mi hanno dato ragione»**

**Oggi lui ti confida il rimpianto per quel che poteva essere e non è stato?**
«Enrico è soprattutto orgoglioso di me. Non hai mai mostrato invidia. È il primo con cui mi sento dopo la partita, il primo con cui mi confronto e che mi dice se ho fatto bene oppure ho sbagliato qualcosa. Il bello del nostro rapporto è il fatto che lui ha dato tanto a me e io cerco di dare tanto a lui».

**In che modo?**
«Nella vita di tutti i giorni, invogliandolo a credere in se stesso e nella possibilità di trovare la sua strada. È laureato in Scienze della Comunicazione, lavora nella moda e vorrebbe aprire un suo brand».

**Hai raccontato alla *Gazzetta* che nei tuoi viaggi sul pullmino del Sassuolo per andare agli allenamenti delle Giovanili guardavi dal finestrino il paesaggio e sognavi di diventare un calciatore: quali pensieri ti passavano per la testa? Cosa e dove ti immaginavi?**
«Non sono mai stato uno che va dietro alle fantasie. In viaggio

pensavo più che altro che a ogni allenamento avrei dovuto fare meglio di quello precedente. Mi accorgevo di avere una mentalità che sarebbe stata più naturale in un ragazzo più grande. Ero concentrato sulla necessità di imparare ogni giorno qualcosa di nuovo perché ero convinto che ce l'avrei potuta fare, ma non trasformavo questa determinazione in sogni tipo: vestirò quella maglia, giocherò in quello stadio...».

**Hai raccontato pure che ti accompagnavano mamma Roberta o nonno Giorgio...**

«Mio nonno materno. Papà è operaio e non poteva portarmi, mamma invece all'epoca lavorava part-time. Mio padre però veniva alle partite, mamma no, neanche adesso. Lei e mia nonna le guardano in tv, e nemmeno in diretta. A tutte e due sale l'ansia e quindi preferiscono prima chiedere a papà se non mi è successo niente e sto bene».

**I tuoi ci hanno sempre creduto come te?**

«Hanno sempre assecondato le scelte di Enrico e le mie. Ci hanno accompagnato e sostenuto senza mai influenzarci. L'unica cosa che ci ripetevano, era: "Divertitevi. A noi basta questo". Quando a 14 anni mi volevano Inter e Roma, hanno lasciato a me la libertà di dire sì o no e hanno rispettato la mia decisione».

**Perché hai detto no?**

«Perché pensavo che per la mia crescita sarebbe stato meglio un club come il Sassuolo, che per me è una seconda famiglia. Mi pare che i fatti dimostrino che non ho sbagliato a restare».

**Te lo avranno già detto: sei il classico bravo ragazzo. Come si fa a rimanere tali in un ambiente come quello del calcio?**

«Rimanendo ancorati a ciò che nella vita conta davvero: la salute, il rispetto per le persone e la famiglia. Credo che si possa restare se stessi dimostrandosi umili ma consapevoli delle proprie qualità».

**E pure Elisa, la tua ragazza, l'hai conquistata con la tua faccia pulita?**

«Ci siamo conosciuti in vacanza, a Riccione. Tutto è nato da una partita di beach volley. Mancava una persona per completare le squadre, l'ho vista e mi sono detto: non posso non andare a chiederglielo. Ha due anni meno di me, sta finendo la scuola».

**Ma un difetto, un vizio, ce l'hai?**

«Vizi? (*alza gli occhi al cielo e riflette*). Nessuno. In famiglia sono un po' permaloso. Non accetto i rimproveri, ma solo perché sono uno che si mette già tanto in discussione da solo e fa continui esami di coscienza. Perciò, quando ci si mettono pure gli altri, mi irrigidisco un poco».

**E le analisi post partita di Enrico, allora?**

«È diverso: lui di calcio capisce».

**E da bambino com'eri?**

«Molto vivace e avevo una gran chiacchiera. Sono cresciuto stando con quelli più grandi».

**È sempre perché sei un bravo ragazzo che non hai tatuaggi?**

«Si può essere bravi ragazzi anche tatuati. A me non piacciono».

**Quando lascerai il Sassuolo per un grande club, come farai a rimanere quello che sei oggi?**

«Non avrò problemi. I miei sono i primi a essere rimasti gli stessi anche adesso che hanno un figlio più o meno famoso, quindi non vedo perché non dovrei riuscirci anch'io».

**In tutto questo trovi pure il tempo per studiare.**

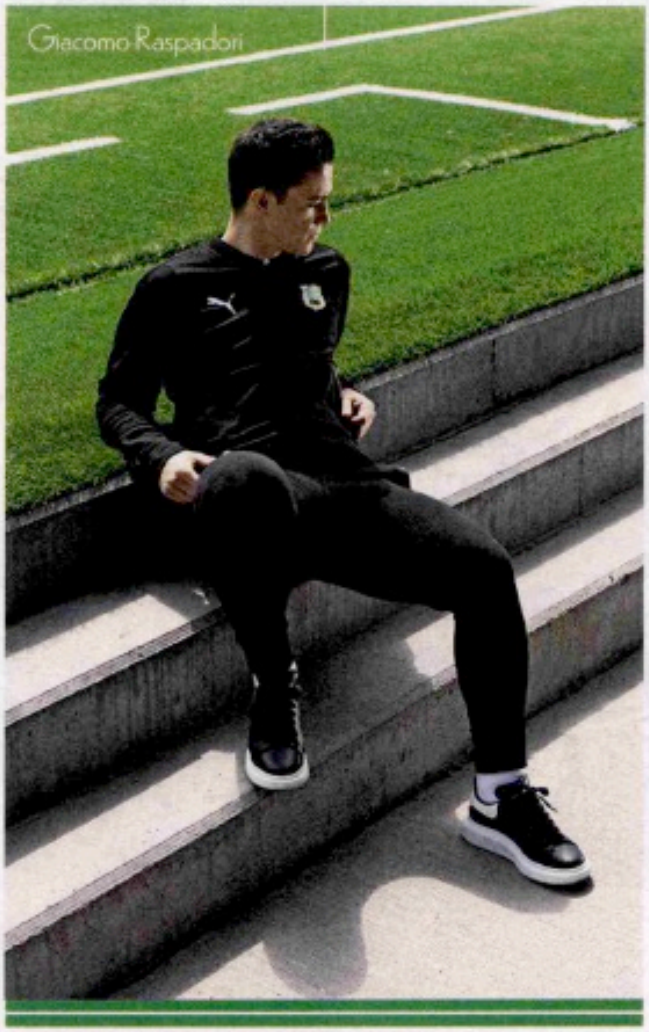
«Scienze Motorie. Volevo iniziare appena finito il liceo, ma ho avuto problemi con l'iscrizione. Sono al primo anno e ho già dato cinque esami: sono *avantissimo*. Calcio e studio possono andare di pari passo, anzi, affrontati insieme ti rafforza ancora di più».

**Agüero è il tuo idolo e ti hanno paragonato a Tevez e Di Natale. Ma il primo che guardavi da bambino, chi è stato?**

> «Penso di assomigliare ad Agüero, non solo fisicamente: segna in tutti i modi, in area è impressionante»

**IN NAZIONALE**
Il gol segnato nel 4-0 alla Slovenia del 30 marzo scorso, partita valida per l'Europeo Under 21.

Giacomo Raspadori



«I due gol segnati contro il Milan a San Siro? Se ci penso, ancora adesso mi batte forte il cuore. Fai fatica anche solo a sognarli»

«Eto'o. Avevo dieci anni, era l'Inter del Triplete, mi innamorai. Eto'o mi piaceva perché in campo era un leader silenzioso: non parlava tanto, in campo non faceva scenate, ma trascinava i compagni con l'esempio. Un po' mi ci rivedo: anche a me piace dimostrare con i fatti di esserci ogni minuto della partita. A San Siro sono andato una volta con papà, per Inter-Palermo. Avevo fatto il provino con loro e mi diedero due biglietti in regalo».

**Dunque, Agüero, Tevez e Di Natale: cosa ti piace di ciascuno di loro?**

«Agüero è quello che preferisco perché penso di assomigliargli, non solo fisicamente, ma anche per completezza tecnica: lui fa gol in tutti i modi, in area è impressionante, riesce sempre a trovare una soluzione per calciare in porta. E poi sa far giocare la squadra. Tevez mi piace per la sua tigna, papà dice che gli assomiglio in questo, perché lotto su ogni pallone. Di Natale mi impressionava per la qualità dei suoi gol, frutto soprattutto del primo controllo della palla: era sempre perfetto».

**SULLE SCALE**
Raspadori è fidanzato da quasi quattro anni con Elisa, due anni più giovane, conosciuta in vacanza.

**Di te hanno scritto: è un finalizzatore con le caratteristiche del trequartista. Ti ci ritrovi?**

«Sì. Nelle giovanili ho sempre giocato da prima punta, perciò lo sento come il mio ruolo naturale, ma negli ultimi anni ho fatto anche il trequartista e mi sono divertito parecchio. Del resto non sono uno che sta fermo in area ad aspettare il pallone».

**Chiudi gli occhi e ripensa agli attimi successivi al fischio finale di Milan-Sassuolo.**

«Ci ho messo qualche giorno per realizzare quello che avevo fatto. Una doppietta a San Siro alla mia età: fai fatica anche solo a sognarla. Anche adesso che mi ci fai pensare, il cuore batte più forte. Quando rientrai negli spogliatoi presi un po' di schiaffi dai compagni, ma ci sta», ride.

**Cosa intende De Zerbi quando dice che devi imparare a rubare il portafogli?**

«Vuol dire che devo diventare più malizioso, usare quelle piccole furbizie che servono a un attaccante. Il mister dice che sono troppo un bravo ragazzo (*ci risiamo*), ma giocare con continuità mi ha migliorato anche sotto questo aspetto».

**Perché il tuo allenatore è così bravo?**

«Perché ha un'idea di calcio unica. È un'idea complessa, che più velocemente capisci, più fai in fretta a mettere in pratica. È un calcio molto ragionato, bello da vedere ed efficace, fatto di tanto possesso palla mai fine a se stesso, ma finalizzato a trovare spazi e a non dare punti di riferimento all'avversario».

«Per un giovane in Italia è difficile. Non sono tanti i club che ti danno un'opportunità, ma è proprio quella che a noi serve. E non una sola»

**Tra i tuoi compagni quali sono quelli che ti hanno impressionato di più in questi due anni in prima squadra?**

«Da Ciccio Caputo ho solo da imparare per come interpreta il ruolo di centravanti. La sua capacità di smarcarsi è unica. Poi Locatelli e Berardi: è un piacere vederli anche solo allenare».

**Il Sassuolo è un'isola felice perché fa giocare i giovani: ma tu saresti cresciuto ancora più velocemente in Premier o Bundesliga?**

«In Italia per un giovane è difficile. Non ci sono tanti club che ti danno un'opportunità, ma è proprio quella che a noi serve. Però non una sola, e se non la sfrutti torni nelle retrovie. Tante, invece, perché un giovane ha il diritto di sbagliare. A me il Sassuolo ha concesso di farlo».

**Giacomo, e se a giugno dovesse arrivare l'Europeo?**

«Sarebbe come segnare una doppietta a San Siro».

Giovedì, 20 maggio 2021

la Repubblica

MASTER GROUP SPORT
ENJOY THE ART OF SPORT

# Sassuolo, ecco il progetto Generazione S: "La nostra cultura nelle realtà minori"

di Emanuele Gamba

▲ Da sinistra: Magnanelli, capitano del Sassuolo, l'ad Giovanni Carnevali, Benedetta Orsi, Veronica Squinzi e Giacomo Raspadori

*Il club neroverde punta a entrare in contatto diretto con il territorio, passando da scuole e società dilettantistiche*

**SASSUOLO** - Veronica Squinzi, ad di Mapei e vice-presidente del **Sassuolo**, usa le parole di suo padre Giorgio: "Vogliamo portare la cultura del Sassuolo nelle realtà calcistiche minori. Mi sembrano le parole più adatte per introdurre questa iniziativa", ha detto alla presentazione del **progetto Generazione S**, attraverso cui il club neroverde punta a entrare in contatto diretto con il territorio, passando da scuole e società dilettantistiche.

## Incontri, corsi, iniziative

Il piano è semplice, nella sua geniale essenzialità: chi si iscrive al programma (possono farlo società, comprese quelle già affiliate con altri club professionistici, istituti scolastici, scuole calcio ma anche semplicemente le famiglie) entra in contatto con le conoscenze che il Sassuolo metterà a disposizione: incontri con i tecnici della prima squadra e del settore giovanile al Mapei Training Center, corsi di vario genere, dalla tecnica agli aspetti della nutrizione, iniziative al Mapei Stadium, agevolazioni per i camp estivi. "E' un progetto sociale, speriamo ce lo copino" spiega l'ad Giovanni Carnevali.

## Etica sportiva

Alla presentazione c'era anche il presidente dell'Emilia Romagna, **Stefano Bonaccini**: "Il Sassuolo è un modello di etica". Ed etica è la parola chiave di Generazione S, che si inserisce nelle celebrazioni per il centenario della società emiliana: l'iscrizione al programma è del tutto gratuita, l'unica condizione è la condivisione di una carta dei valori che parla di correttezza, imparzialità, responsabilità, trasparenza, impegno sociale, uguaglianza. Etica sportiva, in una parola. Gli ambasciatori dell'iniziativa sono due ragazzi del 2000 cresciuti nel Sassuolo e arrivati alla prima squadra, Giacomo Raspadori e Benedetta Orsi, difensore della formazione femminile. Su Generazione S, il Sassuolo ha investito 300 mila euro l'anno per tre anni. E li considera soldi ben spesi.

https://www.repubblica.it/sport/calcio/serie-a/sassuolo/2021/05/20/news/progetto_sassuolo_generazione_s-301978522/

Giovedì, 20
maggio 2021

# SERVIZIO ANDATO IN ONDA GIOVEDÌ 20 MAGGIO SU SKY SPORT 24

https://gl.mediasilo.com/#gl/60aba185ccde1b7af0bf1027/df116558-8384-4a17-8773-424965521409

Giovedì, 20
maggio 2021

# SERVIZIO ANDATO IN ONDA GIOVEDÌ 20 MAGGIO SU SKY SPORT 24

https://ql.mediasilo.com/#ql/60aba194a289637f48eda81f/fcfb3402-fb54-42f0-92ec-3a310f2e9847

Giovedì, 20
maggio 2021

SERVIZIO ANDATO IN ONDA GIOVEDÌ 20 MAGGIO SU SKY SPORT 24

https://gl.mediasilo.com/#gl/60abb315ccde1b7af0bf10b5/722faff4-cb4c-4529-aef9-202980b253dd

https://www.sportmediaset.mediaset.it/video/calcio/sassuolo/raspadori-giusto-aprire-qui-il-progetto-_32672036-202102k.shtml

L'INIZIATIVA

# Il Sassuolo lancia "Generazione S": progetto per promuovere principi etici

20 maggio 2021

A A A

Il **Sassuolo** ha presentato **"Generazione S"**, progetto ideato per veicolare i valori positivi, di cui il club neroverde da sempre si fa portatore, fin dalle radici dello sport di base a livello territoriale e nazionale. **Inclusività, rispetto e uguaglianza** sono i punti cardine sui quali l'iniziativa pone le proprie basi per lo sviluppo delle tre aree di azione: EDUCATIONAL, ACADEMY ed EXPERIENCE. **"Per diventare grandi ci vuole passione"**, recita il claim dell'iniziativa.

Il Sassuolo presenta "Generazione S"

1 2 3

Non si tratta di solo calcio quindi, ma di portare la filosofia tipica del Sassuolo Calcio in una vera e propria formazione a 360 gradi sui valori fondamentali dello sport per accompagnare i giovanissimi e le giovanissime in un percorso di crescita personale ancor prima che sportivo. La nascita di Generazione S è accompagnata dalla "Carta dei Valori", documento che rappresenta tutte le caratteristiche morali ed etiche del Sassuolo Calcio. Alla presentazione hanno preso parte l'AD della società neroverde Giovanni Carnevali, il Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, l'AD del Gruppo Mapei e Vice Presidente dell'US Sassuolo Calcio Veronica Squinzi, il capitano del Sassuolo Francesco Magnanellie due testimonial d'eccezione che rappresentano appieno ciò che significa crescere con il 'fattore S' fin dai primi calci: Giacomo Raspadorie Benedetta Orsi, fiori all'occhiello delle squadre maschile e femminile cresciuti nelle giovanili del club.

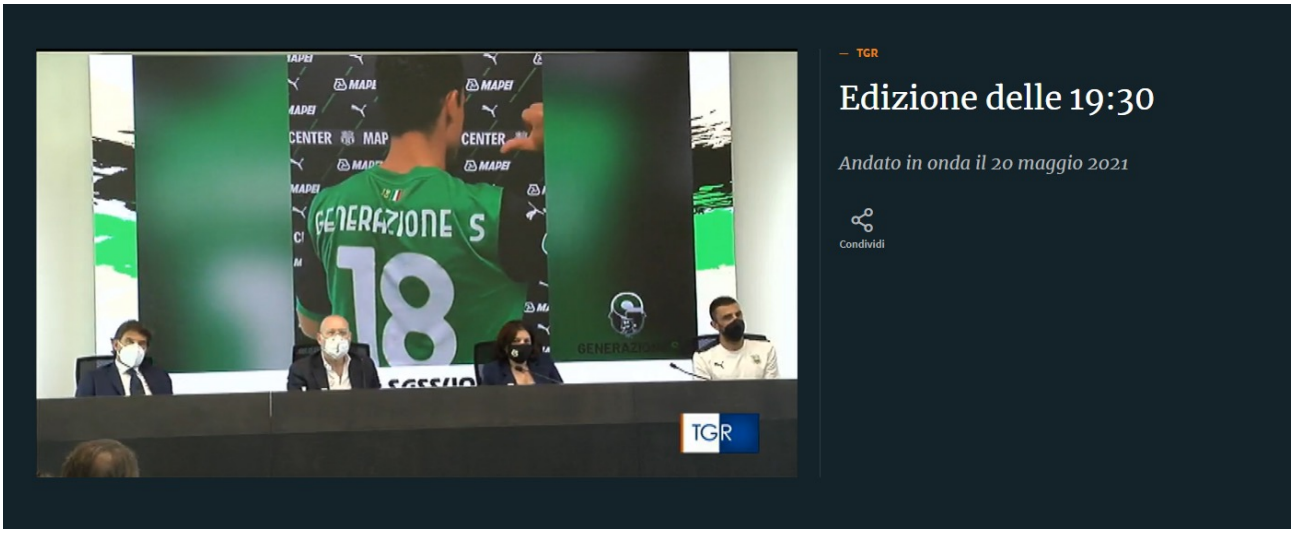
"Generazione S è un bellissimo progetto innovativo che ha l'obiettivo di promuovere i principi etici ed educativi dello sport tra i giovani - ha spiegato Veronica Squinzi -. Siamo convinti che il calcio sia uno strumento di promozione di valori come correttezza, responsabilità, uguaglianza tra i ragazzi e le ragazze: un veicolo efficace per la loro educazione, esaltando le loro capacità e ispirando i loro sogni".

"Generazione S è un progetto che avevamo in cantiere da diverso tempo - ha dichiarato Giovanni Carnevali - e che siamo orgogliosi di poter presentare nell'anno del centenario del nostro club". "Si tratta di un'azione di responsabilità sociale per tutto il territorio, non solo della nostra regione, ma a livello nazionale, e per lo sport in generale - ha aggiunto -. L'obiettivo è quello di portare i valori positivi che hanno reso il Sassuolo un modello che negli anni ha attirato l'attenzione di tutto il mondo,fin dentro le più piccole realtà che condividono la nostra vision ed i nostri principi". "Per questo non ci siamo concentrati solo sull'area di Academy, che rappresenta comunque un'importante parte del progetto, ma abbiamo sviluppato anche due ulteriori aree: Educational ed Experience - ha continuato Carnevali -. Queste rappresentano un po' il fiore all'occhiello che posiziona Generazione S su un livello che punta a far crescere persone prima che sportivi e sportive". "Abbiamo aperto le adesioni, a titolo completamente gratuito, a squadre maschili e femminili di qualsiasi sport, offrendo loro una serie di opportunità che gli faranno vivere esperienze uniche coordinate da professionisti del mondo Sassuolo che forniranno servizi educativi e formativi di altissimo livello", ha precisato ancora l'ad neroverde.

La parola è poi passata al Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini: 'Lo sport e' uno dei veicoli piu' potenti di coesione sociale che abbiamo a disposizione, soprattutto riguardo alle generazioni più giovani. Veicola messaggi e principi positivi, oltre a promuovere corretti e sani stili di vita, che garantiscono una crescita del benessere delle nostre comunità. La Regione Emilia-Romagna è da tempo impegnata in questa direzione e, dunque, siamo felici che una società importante come il Sassuolo Calcio abbia deciso di investire sul territorio nel segno di valori come l'impegno, la correttezza e l'uguaglianza".

A chiudere gli interventi dei relatori, il capitano del Sassuolo, Francesco Magnanelli: "Sposo a pieno questo progetto e quello che vuole trasmettere al territorio. Dalle parole ascoltate e anche da quello che il dottor Squinzi ha cercato di lasciarci, non si è mai sentito parlare di risultati e questo è molto importante in riferimento al settore giovanile, in cui la cosa fondamentale è cercare di costruire l'uomo prima che il calciatore e lavorare sull'integrazione e sul sociale. Non tutti faranno i calciatori, ma tutti dovranno affrontare le problematiche della vita". Al termine del suo intervento, il capitano ha consegnato la maglia neroverde targata Generazione Sai due ambassador del progetto in un simbolico passaggio di testimone verso il futuro del club rappresentato da Benedetta Orsie Giacomo Raspadori.

https://www.sportmediaset.mediaset.it/calcio/sassuolo/il-sassuolo-lancia-generazione-s-progetto-per-promuovere-principi-etici_32666617-202102k.shtml




https://www.rainews.it/tgr/emiliaromagna/notiziari/index.html?/tgr/video/2021/05/ContentItem-ab8dc66e-fbb9-499f-85c5-b210f8188263.html (servizio a partire dal min.dal min. 16:50)

Giovedì, 20
maggio 2021

SERVIZIO ANDATO IN ONDA NELL'EDIZIONE DEL TG DI RAI SPORT DELLE h 23:50 DI GIOVEDÌ 20 MAGGIO

Venerdì, 21
maggio 2021

GAZZETTA DI MODENA

MASTER GROUP
SPORT
ENJOY THE ART OF SPORT

Francesco Magnanelli, Giovanni Carnevali, Benedetta Orsi e Veronica Squinzi alla presentazione del progetto "Generazione S"

Veronica Squinzi, il Governatore Stefano Bonaccini, l'ad Carnevali e capitan Magnanelli hanno presentato l'iniziativa legata al Centenario

# Progetto "Generazione S" «La cultura del Sassuolo portata nelle società minori»

L'INIZIATIVA

PAOLO BRAGLIA

Il Sassuolo Calcio continua a celebrare il proprio centenario. Dopo aver aperto il primo store in piazza Garibaldi ed aver intitolato una via a Giorgio Squinzi ed un campo ad Adriana Spazzoli, il club neroverde lancia Generazione S, un progetto di sport giovanile che si basa sulla "Carta dei Valori", documento che rappresenta le caratteristiche morali ed etiche della società. Definirlo progetto sportivo è riduttivo, perché con Generazione S lo sport diventa uno strumento per far crescere giovani seguendo i punti cardine dell'iniziativa: inclusività, rispetto ed uguaglianza. "La nostra vicinanza al mondo dello sport - ha dichiarato Veronica Squinzi, vice presidente del Sassuolo e AD del Gruppo Mapei - è frutto anche della volontà di contribuire allo sviluppo sociale della comunità e del territorio". Le società sportive possono entrare a far parte del progetto gratuitamente sottoscrivendo la "Carta dei Valori" del Sassuolo. Tramite Generazione S vengono offerti servizi educativi e formativi nelle strutture del club, si vanno a consolidare le relazioni con le società e vengono proposte esperienze coordinate da professionisti del Sassuolo Calcio. Alla presentazione hanno partecipato tre realtà già affiliate, ovvero Sporting Chiozza Scandiano, Caronnese e FYA Riccione: "Il progetto parte dal nostro territorio - ha spiegato Giovanni Carnevali - ma l'obiettivo è quello di renderlo un progetto non solo nazionale, ma internazionale, perché abbiamo alle spalle una grande proprietà". L'importanza del progetto è testimoniata anche dalla presenza del presidente della Regione Emilia-Romagna, che ha elogiato il lavoro del club: "Uno guarda il vostro centro sportivo e gli viene in mente la Premier League - ha detto Stefano Bonaccini - qui c'è una società modello. Siete un esempio di cultura sportiva e non è un caso che parta qua un progetto come questo". A rappresentare l'iniziativa sono due giovanissimi che indossano la maglia neroverde come una seconda pelle: Giacomo Raspadori e Benedetta Orsi. Generazione S si rivolge anche al calcio femminile, sottolineando ancora una volta quanto il club neroverde sia al fianco di questo movimento: "Penso che il Sassuolo sia una delle poche società che ha sempre creduto nel calcio femminile - ha sottolineato Benedetta Orsi, sassolese doc – dare la possibilità a ragazze e bambine di vivere questo progetto, penso sia una dimostrazione di quanto loro credano in noi e di come ci trattino con la stessa professionalità con cui trattano i maschi". Anche il capitano Francesco Magnanelli sposa Generazione S: "La bravura del Sassuolo credo sia stata quella di prendere le linee guida che la famiglia Squinzi e la società ha dato negli anni, cercando di tramutarle in qualcosa di concreto".—

Venerdì, 21 maggio 2021

GAZZETTA DI MODENA

MASTER GROUP SPORT
ENJOY THE ART OF SPORT

CALCIO SERIE A

# Raspadori: «Io in Nazionale? Fatico ancora a crederci...»

## Magic moment per il 21enne attaccante del Sassuolo che sogna l'Europeo «Ringrazio il ct Mancini per la chance. Il gioco di De Zerbi mi ha esaltato»

Paolo Seghedoni

Da una parte c'è Giovanni Carnevali che non si sbottona sull'allenatore (la società neroverde non ha fretta e intende aspettare ancora qualche giorno, probabilmente anche qualche settimana prima di scegliere), dall'altra c'è Giacomo Raspadori che si prende la scena, scavalcando anche un totem come Francesco Magnanelli, grazie alla sua convocazione in maglia azzurra che potrebbe sfociare con la partecipazione, a soli 21 anni, ai campionati Europei. E allora ecco Raspadori. Che si presenta, parla del Sassuolo, dei suoi anni nel settore giovanile e della crescita di questi ultimi mesi: «De Zerbi dice che devo imparare a rubare i portafogli? Capisco cosa intende, di certo un po' di malizia in più è importante. Intanto domenica c'è la Lazio e noi ci crediamo, vogliamo provare a raggiungere l'Europa. Io sto meglio, solo un piccolo risentimento muscolare ma nulla di serio per fortuna».

Inevitabile andare sulla Nazionale e sulla chiamata di Mancini che è arrivata senza avvisaglie: «In realtà il commissario tecnico non mi ha telefonato non ci siamo sentiti, ma appena lo vedrò da parte mia lo ringrazierò tanto. Devo ancora realizzare quello che sta succedendo. Quando ho saputo della convocazione ero a casa, con i miei genitori Michele e Roberta e con mio fratello Enrico. La prima telefonata l'ho fatta ai miei nonni Elva e Giorgio. Mi sento pronto, i valori che mi sono stati trasmessi sia dalla famiglia che dal Sassuolo mi hanno dato l'occasione per farmi trovare pronto in diverse occasioni anche psicologicamente».

Raspadori è stato accostato a Rossi o a Schillaci... «Ho visto tante loro partite con mio padre. Nel 2006, quando abbiamo vinto i mondiali, ero un bambino e da lì mi sono appassionato alla storia della nazionale, onestamente mi sembra esagerato essere paragonato a loro. Ma è chiaro che spero di fare bene. I compagni? Sono i miei primi tifosi, anche Caputo mi ha detto che è contento».

Ma c'è un sogno da conquistare: «Il mio sogno è sempre lo stesso, quello di divertirmi, fare quello che mi piace e seguire la mia passione. Da quando avevo sei anni dicevo a tutti che sarei diventato un calciatore. La mia grande forza è sempre stata quella di crederci fino in fondo e dare sempre il massimo. Fino ai 13-14 anni ero molto tifoso dell'Inter e il giocatore che mi piaceva di più era Eto'o, poi crescendo, anche per somiglianza fisica mi sono più concentrato su Aguero che è diventato il mio punto di riferimento».

Si parla dei trascorsi da ragazzo, della sua volontà di diventare destro da mancino che era («l'ho fatto per assomigliare a mio fratello, ho imparato anche a scrivere con la mano destra...»), della scelta di Sassuolo, ancora influenzata dal fatto che il fratello fosse già in neroverde, e di Cristian Papalato, primo allenatore che lo ha trasformato da centrocampista in attaccante. «E' successo tante volte che ci fossero dei dubbi sul mio ruolo, tante volte c'è chi vede l'attaccante nel calcio come un atleta strutturato, con tanti centimetri. Per fortuna c'è anche chi vede il calcio diversamente, come De Zerbi che ha saputo valorizzare le mie caratteristiche». Ma dove sarà Raspadori domenica 11 luglio, giorno della finale degli Europei? «Vedremo, ho tanti sogni ma me li tengo per me e lavoro ogni giorno per dare il meglio».

**ARBITRO.** Sassuolo-Lazio sarà diretta dal bolognese Prontera. Assistenti Bercigli e Massara. Quarto ufficiale Rapuano, al Var Massa e Meli.—

Venerdì, 21
maggio 2021

GAZZETTA DI MODENA

MASTER GROUP
SPORT
ENJOY THE ART OF SPORT

# Progetto "Generazione S" «La cultura del Sassuolo portata nelle società minori»

Veronica Squinzi, il Governatore Stefano Bonaccini, l'ad Carnevali e capitan Magnanelli hanno presentato l'iniziativa legata al Centenario

PAOLO BRAGLIA
21 MAGGIO 2021

L'INIZIATIVA

PAOLO BRAGLIA

Il Sassuolo Calcio continua a celebrare il proprio centenario. Dopo aver aperto il primo store in piazza Garibaldi ed aver intitolato una via a Giorgio Squinzi ed un campo ad Adriana Spazzoli, il club neroverde lancia Generazione S, un progetto di sport giovanile che si basa sulla "Carta dei Valori", documento che rappresenta le caratteristiche morali ed etiche della società. Definirlo progetto sportivo è riduttivo, perché con Generazione S lo sport diventa uno strumento per far crescere giovani seguendo i punti cardine dell'iniziativa: inclusività, rispetto ed uguaglianza. "La nostra vicinanza al mondo dello sport - ha dichiarato Veronica Squinzi, vice presidente del Sassuolo e AD del Gruppo Mapei - è frutto anche della volontà di contribuire allo sviluppo sociale della comunità e del territorio". Le società sportive possono entrare a far parte del progetto gratuitamente sottoscrivendo la "Carta dei Valori" del Sassuolo. Tramite Generazione S vengono offerti servizi educativi e formativi nelle strutture del club, si vanno a consolidare le relazioni con le società e vengono proposte esperienze coordinate da professionisti del Sassuolo Calcio. Alla presentazione hanno partecipato tre realtà già affiliate, ovvero Sporting Chiozza Scandiano, Caronnese e FYA Riccione: "Il progetto parte dal nostro territorio - ha spiegato Giovanni Carnevali - ma l'obiettivo è quello di renderlo un progetto non solo nazionale, ma internazionale, perché abbiamo alle spalle una grande proprietà". L'importanza del progetto è testimoniata anche dalla presenza del presidente della Regione Emilia-Romagna, che ha elogiato il lavoro del club: "Uno guarda il vostro centro sportivo e gli viene in mente la Premier League - ha detto Stefano Bonaccini - qui c'è una società modello. Siete un esempio di cultura sportiva e non è un caso che parta qua un progetto come questo". A rappresentare l'iniziativa sono due giovanissimi che indossano la maglia neroverde come una seconda pelle: Giacomo Raspadori e Benedetta Orsi. Generazione S si rivolge anche al calcio femminile, sottolineando ancora una volta quanto il club neroverde sia al fianco di questo movimento: "Penso che il Sassuolo sia una delle poche società che ha sempre creduto nel calcio femminile - ha sottolineato Benedetta Orsi, sassolese doc – dare la possibilità a ragazze e bambine di vivere questo progetto, penso sia una dimostrazione di quanto loro credano in noi e di come ci trattino con la stessa professionalità con cui trattano i maschi". Anche il capitano Francesco Magnanelli sposa Generazione S: "La bravura del Sassuolo credo sia stata quella di prendere le linee guida che la famiglia Squinzi e la società ha dato negli anni, cercando di tramutarle in qualcosa di concreto". —

https://gazzettadimodena.gelocal.it/sport/2021/05/21/news/progetto-generazione-s-la-cultura-del-sassuolo-portata-nelle-societa-minori-1.40301232

Venerdì, 21
maggio 2021

il Resto del Carlino
MODENA

MASTER GROUP
SPORT
ENJOY THE ART OF SPORT

# 'Generazione S' per educare i più giovani con gli stessi valori di Giorgio Squinzi

Presentata l'iniziativa del club neroverde. Carnevali: «Vogliamo condividere la nostra esperienza con le piccole realtà»

SASSUOLO

«Un progetto innovativo che vuole promuovere i principi etici ed educativi dello sport giovanile. Un'iniziativa accessibile a tutti, in uno spirito di condivisione e inclusione che si è guadagnata subito il completo supporto di Mapei». Il Sassuolo Calcio lancia 'Generazione S', un'iniziativa di formazione a 360° destinata alle società 'minori' che minori non sono. «E vuole veicolare i valori positivi, di cui il club neroverde da sempre si fa portatore, fin dalle radici dello sport di base a livello territoriale e nazionale». Per farlo sceglie testimonial d'eccezione nella Vicepresidente del Sassuolo Veronica Squinzi (sua la frase di apertura), ma anche nel Presidente della Regione Stefano Bonaccini, nel capitano neroverde Francesco Magnanelli e in Giacomo Raspadori e Benedetta Orsi, fiori all'occhiello delle squadre maschile e femminile cresciuti nel vivaio neroverde e 'ambassador' di un programma non privo di ambizioni. Attraverso tre distinte aree di azione (Educational, Acaademy, Experience), il progetto mette a disposizione delle società sportive del territorio e non solo (tra i primi che l'hanno attivato, oltre ai reggiani dello Sporting Chiozza, i lombardi della Caronnese i romagnoli della FYA Riccione) il know how neroverde. «Un'azione di responsabilità sociale per tutto il territorio, non solo della nostra regione, ma a livello nazionale, e per lo sport in generale. L'obiettivo – ha detto l'AD Giovanni Carnevali - è quello di portare i valori positivi che hanno reso il Sassuolo un modello che negli anni ha attirato l'attenzione di tutto il mondo, fin dentro le più piccole realtà che condividono la nostra vision ed i nostri principi». Costo zero per i partecipanti al progetto, supporto incondizionato della società neroverde: unico requisito l'adesione ad una 'carta di valori' che rappresenta tutte le caratteristiche morali ed etiche del Sassuolo Calcio e da' l'accesso, ha detto Carnevali, «ad una serie di opportunità uniche coordinate da professionisti del mondo Sassuolo che forniranno servizi educativi e formativi di altissimo livello». Di cui, ha detto Magnanelli, saranno in tanti a giovarsi perché «non tutti faranno i professionisti, ma potranno misurarsi comunque con valori condivisi nel loro percorso di crescita. Dalle parole ascoltate e anche da quello che il dottor Squinzi ha cercato di lasciarci – ha detto Magnanelli - non si è mai sentito parlare di risultati e questo è molto importante in riferimento al settore giovanile, la cui mission è cercare di costruire l'uomo prima che l'atleta».

**s.f.**

**L'OBIETTIVO DEL PROGETTO**

**Costo zero per tutti i partecipanti, unico requisito l'adesione ad una carta dei valori**

Da sin. Magnanelli, Carnevali, Benedetta Orsi, Veronica Squinzi Raspadori

Venerdì, 21
maggio 2021

il Resto del Carlino
MODENA

MASTER GROUP
SPORT
ENJOY THE ART OF SPORT

Sassuolo, intervista all'attaccante neroverde

Calcio

# Raspadori, in 50 giorni è cambiato tutto

De Zerbi aveva previsto il suo approdo in nazionale: «Gli devo tanto, grazie al suo modo di giocare sono riuscito a crescere»

SASSUOLO

**«E' una gara** importantissima, che vogliamo vincere: ci giochiamo tanto e ce la metteremo tutta, e io voglio esserci». Il report post-allenamento di ieri lo dava a parte, complice un fastidio muscolare non ancora smaltito del tutto, ma sarà che la Lazio gli porta fortuna o che quando sei giovane tutto sembra possibile, fatto sta che Giacomo Raspdori mette nel mirino un fine settimana che ne chiuderebbe stagione da ricordare.

Alla Lazio ha segnato il suo primo gol in A, Raspadori, lo scorso luglio, e oggi che è l'uomo nuovo del calcio italiano, preconvocato a sorpresa da Roberto Mancini nel gruppone che comincia a preparare Euro2021, alla Lazio guarda ancora, ma non solo. Perché c'è anche la Nazionale, da mettere in agenda, per il millennial neroverde. E perché i 50 giorni che gli hanno cambiato la vita non ne hanno cambiato il carattere, e quando senti che li racconta ascolti il candore del ventenne e la sicurezza del veterano. Le idee, del resto, Raspadori le ha ben chiare: dice di sentirsi pronto per quanto verrà, «e in nazionale – aggiunge - voglio giocarmi le mie chances, ma sono abituato a non pensare alle cose prima che succedano, quanto piuttosto a lavorare e a conquistarmi tutto, passo dopo passo. La passione per quello che faccio mi ha portato fin qua, e la continuità di impiego che ho trovato, insieme al gioco di De Zerbi che esalta le mie caratteristiche, mi hanno dato consapevolezze importanti. L'ambizione, perché sono ambizioso, ha fatto il resto».

**Lontanissimi** – parliamo di 10anni fa - i tempi in cui il decenne Raspadori passava dai bolognesi del Progresso al Sassuolo perché suo fratello Enrico che già giocava con i neroverdi («feci provini anche con il Bologna, ma – racconta - scelsi di stare vicino a mio fratello, su quel pullmino che ci portava a Sassuolo ad allenarci») era un centrocampista. Il suo primo tecnico neroverde – Christian Papalato – lo spostò in attacco e non si può dire non abbia visto giusto, come ci ha visto lungo il Sassuolo a 'coltivarne' il talento in casa, e lunghissimo il Deze, che ne bloccò eventuali prestiti perché, e mai previsione fu più azzeccata, «può diventare il centravanti della nazionale».

Giacomo Raspadori con Veronica Squinzi vince presidente del Sassuolo

**SPERA NEL GRAN FINALE**

**Alla Lazio ha segnato il suo primo gol in serie A: «Domenica ci giochiamo tantissimo e io voglio esserci»**

**Atipico**, con il suo 1,72 di altezza, si ispira ad Aguero ma preferisce essere quel Raspadori che in neroverde «è arrivato bambino, è diventato ragazzo e – dice – sta cercando di diventare uomo». Nel frattempo ha trovato la sua strada dentro le traiettorie di gioco disegnate da Roberto De Zerbi («gli devo tantissimo») facendo valere la statura che non ti aspetti, certificata dalla fascia da capitano con cui il tecnico neroverde, e il gruppo, lo hanno sdoganato nel calcio dei grandi,. Il resto lo ha fatto lui, con i 50 giorni che gli hanno cambiato la vita: un gol alla Roma il 3 aprile – due a San Siro ad affondare il Milan il 21, altri due tra 9 e 12 maggio, a Genoa e Juventus. Totale 27 presenze e 6 gol, per 'capitan futuro', che tuttavia, par di capire, ha appena cominciato.

**Stefano Fogliani**

Venerdì, 21
maggio 2021

il Resto del Carlino
MODENA

MASTER GROUP
SPORT
ENJOY THE ART OF SPORT

Chiamato dal ct Mancini

# Raspadori: «Pronto per l'azzurro»

Sassuolo, il bomber di Bentivoglio non si nasconde: «Mi giocherò le mie chances, sono ambizioso»

di **Stefano Fogliani**
SASSUOLO

**Complice** la preconvocazione con gli azzurri di Mancini, è l'uomo nuovo del calcio italiano. Ma Giacomo Raspadori, attaccante classe 2000 del Sassuolo, ieri è stato anche il testimonial giusto per il progetto 'Generazione S' della società neroverde. E Raspadori è il paradigma della nouvelle vague neroverde, in certo senso 'quello che ce l'ha fatta'. Ha cominciato con gli Esordienti («e già allora volevo arrivare dove sono adesso», dice), ha scalato tutto il settore giovanile, si è preso la serie A e la nazionale dei grandi. «Un sogno: non ho ancora avuto modo di metabolizzare quanto è successo», ammette, mescolando il candore del ventenne alla sicurezza del veterano.

**Perché le idee,** Raspadori (*nella foto*), le ha ben chiare: dice di «sentirsi pronto per quanto verrà, e in nazionale voglio giocarmi le mie chances, ma sono abituato a non pensare alle cose prima che succedano, quanto piuttosto a lavorare e a conquistarmi tutto, passo dopo passo. La passione per quello che faccio – dice – mi ha portato fin qua, e la continuità di impiego che ho trovato, insieme al gioco di De Zerbi che esalta le mie caratteristiche, mi hanno dato consapevolezze importanti. L'ambizione, perché sono ambizioso, ha fatto il resto». Lontanissimi – una decina di anni fa – i tempi in cui il decenne Raspadori passava dai bolognesi del Progresso al Sassuolo perché suo fratello

Enrico che già giocava con i neroverdi («feci provini anche con il Bologna, ma scelsi di stare vicino a mio fratello, su quel pullmino che ci portava a Sassuolo ad allenarci») era un centrocampista. Il suo primo tecnico neroverde – Christian Papalato – lo spostò in attacco e non si può dire non abbia visto giusto, come ci ha visto lungo il Sassuolo a 'coltivarne' il talento in casa. Atipico, con il suo 1,72 di altezza, Raspadori in neroverde «è arrivato bambino, è diventato ragazzo e sta cercando di diventare uomo».

**Nel frattempo** ha trovato la sua strada con Roberto De Zerbi («gli devo tantissimo») facendo valere la statura che non ti aspetti, certificata dalla fascia da capitano con cui il tecnico neroverde lo ha sdoganato nel calcio dei grandi, «lasciandomi anche il tempo di crescere, e di sbagliare». Il resto lo ha fatto lui, con i 50 giorni che gli hanno cambiato la vita: un gol alla Roma, due a San Siro ad affondare il Milan, altri due a Genoa e Juventus. «Domenica abbiamo la Lazio, possiamo provare a prenderci il settimo posto, e da lunedì vado in Sardegna».
Non in vacanza, ma in azzurro.

**PRIMA L'EUROPA**

**«Domenica abbiamo la Lazio, possiamo provare a prenderci il settimo posto» Poi l'avventura con la Nazionale**

Pubblicato il **21 maggio 2021**

# 'Generazione S' per educare i più giovani con gli stessi valori di Giorgio Squinzi

Presentata l'iniziativa del club neroverde. Carnevali: "Vogliamo condividere la nostra esperienza con le piccole realtà"

Da sin. Magnanelli, Carnevali, Benedetta Orsi, Veronica Squinzi Raspadori

"Un progetto innovativo che vuole promuovere i principi etici ed educativi dello sport giovanile. Un'iniziativa accessibile a tutti, in uno spirito di condivisione e inclusione che si è guadagnata subito il completo supporto di Mapei". Il Sassuolo Calcio lancia 'Generazione S', un'iniziativa di formazione a 360° destinata alle società 'minori' che minori non sono. "E vuole veicolare i valori positivi, di cui il club neroverde da sempre si fa portatore, fin dalle radici dello sport di base a livello...

QUOTIDIANO NAZIONALE
IL GIORNO
il Resto del Carlino
LA NAZIONE
IL TELEGRAFO

Accedi

https://www.ilrestodelcarlino.it/modena/sport/generazione-s-per-educare-i-piu-giovani-con-gli-stessi-valori-di-giorgio-squinzi-1.6388682

Sabato, 22
maggio 2021

il Resto del Carlino
Rimini

MASTER GROUP
SPORT
ENJOY THE ART OF SPORT

Progetto 'Generazione

# Fya Riccione, i dirigenti stringono la mano al Sassuolo

RICCIONE

**La Fya Riccione** stringe la mano al Sassuolo. L'affiliazione è stata ufficializzata nei giorni scorsi al Mapei Football Center ed è nata grazie all'interessamento di Roberto Carnevali, responsabile partnership Sassuolo e l'adesione di Giovanni Carnevali, ad del club emiliano. Sullo sfondo dell'affiliazione il progetto 'Generazione S' con l'attaccante Giacomo Raspadori, appena convocato in Nazionale, tra i suoi ambassador che nell'incontrare i dirigenti riccionesi ha ricordato come fin da piccolo venisse in vacanza a Riccione. Stesso discorso per mister Roberto De Zerbi che ha pure ripercorso le sfide in campo con l'ex bomber della Cremonese Andrea Tentoni, oggi tra i responsabili del settore giovanile della Fya Riccione. «L'obiettivo – spiega Giovanni Carnevali - è quello di portare i valori positivi che hanno reso il Sassuolo un modello che negli anni ha attirato l'attenzione di tutto il mondo con le realtà che condividono la nostra vision e i nostri principi. La Fya Riccione è una sorprendente realtà che seguiamo da tempo e risponde in pieno a questo profilo, siamo convinti attraverso Generazione S di poter contribuire alla crescita personale e sportiva dei suoi tesserati». Il progetto prevede tre distinte aree di azione che poggiano sulla filosofia neroverde fatta di inclusività, rispetto ed uguaglianza sviluppando le aree educational, academy ed experience.

**«Ci lavoravamo** da mesi e la giornata al Mapei Football Center è stata semplicemente fantastica – racconta il direttore generale della Fya, Francesco Cesarini - Ci riconosciamo in pieno nei valori sportivi, nella gestione economica e nella conduzione tecnica di una società modello e virtuosa come il Sassuolo. Abbiamo trovato persone competenti, professionali ma anche genuine e soprattutto legate a Riccione. Per questo partiremo già con il Sassuolo Camp, aperto a tutti, in programma allo stadio comunale di Riccione dal 19 al 24 luglio». L'affiliazione con il Sassuolo «è per noi oltre che un motivo di grande orgoglio anche l'occasione di crescere ulteriormente con la nostra Scuola Calcio Élite attraverso il progetto Generazione S che attiva un filo diretto con i neroverdi e il Mapei Stadium dove saremo spesso presenti con i nostri tesserati e i nostri tecnici».

Da sinistra: Roberto Carnevali, Francesco Cesarini, Roberto De Zerbi, Andrea Tentoni e Giovanni Carnevali, dirigenti Fya e Sassuolo

Sabato, 22 maggio 2021

Corriere Romagna

MASTER GROUP SPORT
ENJOY THE ART OF SPORT

RICCIONE

# Sassuolo e Fya Riccione un patto per le giovanili

## Progetto Generazione S, affiliazione con la società di serie A Cesarini: «Occasione per crescere con la scuola calcio»

RICCIONE
EMER SANI

Generazione S, così la Fya Riccione si affilia all'Us Sassuolo calcio la cui prima squadra milita in serie A. La collaborazione è stata ufficializzata al Mapei football centre. «L'obiettivo è portare i valori positivi che hanno reso il Sassuolo un modello che negli anni ha attirato l'attenzione di tutto il mondo con le realtà che condividono i nostri principi - ha sottolineato l'ad Giovanni Carnevali -, la Fya Riccione è una sorprendente realtà che seguiamo da tempo e risponde in pieno a questo profilo. Siamo convinti attraverso Generazione S di poter contribuire alla crescita personale e sportiva dei suoi tesserati». Il progetto prevede tre distinte aree di azione che poggiano sulla filosofia neroverde fatta di inclusività, rispetto ed uguaglianza sviluppando le aree educational, academy ed experience. «Ci lavoravamo da mesi», racconta Francesco Cesarini, direttore generale Fya Riccione. «Ci riconosciamo in pieno nei valori sportivi, nella gestione economica e nella conduzione tecnica di una società modello e virtuosa come il Sassuolo. Partiremo già con il Sassuolo Camp, aperto a tutti, in programma allo stadio comunale di Riccione dal 19 al 24 luglio». L'affiliazione con il Sassuolo, prosegue Cesarini, «è per noi motivo d orgoglio è l'occasione di crescere con la nostra scuola calcio Èlite attraverso il progetto Generazione S che attiva un filo diretto con i neroverdi e il Mapei Stadium, dove saremo spesso presenti con i nostri tesserati e i nostri tecnici che avranno modo di aggiornarsi e formarsi anche sui nostri campi con la presenza periodica dello staff tecnico del Sassuolo».

Da sinistra Roberto Carnevali, Francesco Cesarini, Roberto De Zerbi, Andrea Tentoni, Giovanni Carnevali

CALCIO GIOVANILE

# Fya Riccione e Sassuolo insieme con il progetto "Generazione S"

**In foto**: Roberto Carnevali, Francesco Cesarini, Roberto De Zerbi, Andrea Tentoni e Giovanni Carnevali

La **Fya Riccione** è ufficialmente affiliata All'**US Sassuolo Calcio**. La stretta collaborazione è stata ufficializzata *presso il Mapei Football Center* ed è nata grazie all'interessamento di **Roberto Carnevali**, Responsabile Partnership Sassuolo, e l'adesione entusiasta di **Giovanni Carnevali**, AD del Sassuolo.

Sullo sfondo dell'affiliazione il **progetto "Generazione S"** con l'attaccante **Giacomo Raspadori**, appena convocato in nazionale, tra i suoi ambassador che nell'incontrare i dirigenti riccionesi ha ricordato come fin da piccolo venisse in vacanza a Riccione. Stesso discorso per mister **Roberto De Zerbi**, che ha pure ripercorso le sfide in campo con l'ex bomber della Cremonese **Andrea Tentoni**, oggi tra i responsabili del settore giovanile della Fya Riccione.

*"L'obiettivo è quello di portare i valori positivi che hanno reso il Sassuolo un modello che negli anni ha attirato l'attenzione di tutto il mondo con le realtà che condividono la nostra vision ed i nostri principi* – ha sottolineato l'a.d. del Sassuolo, **Giovanni Carnevali** -. *La Fya Riccione è una sorprendente realtà che seguiamo da tempo e risponde in pieno a questo profilo, siamo convinti attraverso "Generazione S" di poter contribuire alla crescita personale e sportiva dei suoi tesserati".*

Il progetto prevede **tre distinte aree di azione** che poggiano sulla filosofia neroverde fatta di **inclusività, rispetto ed uguaglianza** sviluppando le **aree educational, academy ed experience**.

*"Ci lavoravamo da mesi e la giornata al Mapei Football Center è stata semplicemente fantastica* – racconta **Francesco Cesarini**, Direttore Generale della Fya Riccione -, *ci riconosciamo in pieno nei valori sportivi, nella gestione economica e nella conduzione tecnica di una società modello e virtuosa come il Sassuolo. Abbiamo trovato persone competenti, professionali ma anche genuine, autentiche e soprattutto legate a Riccione. Per questo partiremo già con il Sassuolo Camp, aperto a tutti, in programma allo stadio comunale di Riccione dal 19 al 24 luglio.*

*L'affiliazione con il Sassuolo* – prosegue **Cesarini** – *è per noi oltre che un motivo di grande orgoglio anche l'occasione di crescere ulteriormente con la nostra Scuola Calcio Èlite attraverso il progetto "Generazione S" che attiva un filo diretto con i neroverdi e il Mapei Stadium dove saremo spesso presenti con i nostri tesserati e i nostri tecnici che avranno modo di aggiornarsi e formarsi anche sui nostri campi con la presenza periodica dello staff tecnico del Sassuolo".*

*Roberto Carnevali, Francesco Cesarini, Roberto De Zerbi, Andrea Tentoni e Giovanni Carnevali*

*"Ieri sono stato al Mapei Football Center del Sassuolo per ufficializzare l'affiliazione della Fya Riccione con il Sassuolo* – commenta sul suo profilo Facebook **Francesco Cesarini**, Coordinatore Generale della Fya Riccione -. *Un'esperienza fantastica, come tornare bambino. Tutto bellissimo, soprattutto l'accoglienza di persone protagoniste di un vero e proprio modello di calcio ad altissimi livelli, gente professionale, competente ma genuina, autentica. Tra l'altro ho avuto l'ennesima conferma che quando dici "Riccione" si accende sempre una scintilla negli occhi delle persone.*

*Ma la cosa che mi ha colpito di più è questa. Appena entrato nel centro, dopo aver fatto il tampone, mi sono messo in un angolo a guardare l'attaccante Giacomo Raspadori che si allenava da solo per una seduta di scarico con il preparatore atletico. L'attaccante, passandomi davanti, mi fa "Buongiorno". Ecco io in quella battuta inaspettata ho avuto la conferma della sensazione che avevo di quell'ambiente e dei valori fondanti di quella società a cui ci siamo con convinzione legati. Poi parlando con Giacomo mi sono tolto una curiosità. Mio figlio Giovanni sosteneva di aver giocato 6-7 anni fa in spiaggia per più giornate sul "sabbione" della 104 con due fratelli che giocavano nelle giovanili del Sassuolo e allora gli ho chiesto "Sarai mica te?" E Giack mi fa "Ma certo a Riccione alla 104!".*

*Ultima cosa, ieri i giornalisti chiedevano a Raspadori cosa avesse fatto subito dopo aver saputo della convocazione da parte di Mancini in Nazionale: "Ho chiamato al telefono i miei nonni". Sipario.*

*Ultima cosa, ieri i giornalisti chiedevano a Raspadori cosa avesse fatto subito dopo aver saputo della convocazione da parte di Mancini in Nazionale: "Ho chiamato al telefono i miei nonni". Sipario.*

*PS: in foto oltre a Raspadori c'è Andrea Tentoni (ex Cremonese) ora tra i responsabili del settore giovanile della Fya Riccione. Ecco, tra i bomber trova l'intruso..."*

https://www.newsrimini.it/2021/05/fya-riccione-e-u-s-sassuolo-insieme/

CF | CALCIO FINANZA

MASTER GROUP SPORT
ENJOY THE ART OF SPORT

# Il Sassuolo presenta il progetto "Generazione S"

di **Redazione** - 20 Maggio 2021

*Il capitano del Sassuolo Francesco Magnanelli, l'AD Giovanni Carnevali, Benedetta Orsi, l'AD del Gruppo Mapei e Vice Presidente del Sassuolo Veronica Squinzi e Giacomo Raspadori*

Si è svolta questa mattina presso il Mapei Football Center la conferenza stampa di presentazione del nuovo progetto "Generazione S", promosso dall'US Sassuolo Calcio.

L'iniziativa, che si inserisce all'interno del fitto palinsesto di attività legate al centenario della società, si pone l'obiettivo di veicolare i valori positivi, di cui il club neroverde da sempre si fa portatore, fin dalle radici dello sport di base a livello territoriale e nazionale.

Generazione S è infatti un progetto che prevede tre distinte aree di azione che basano le proprie fondamenta su un unico fattore comune: la filosofia neroverde. Inclusività, rispetto e uguaglianza sono i punti cardine sui quali l'iniziativa pone le proprie basi per lo sviluppo delle aree: EDUCATIONAL, ACADEMY ed EXPERIENCE.

Come si evince dal claim: "Per diventare grandi ci vuole passione", non si tratta di solo calcio quindi, ma di portare la filosofia tipica del Sassuolo Calcio in una vera e propria formazione a 360 gradi sui valori fondamentali dello sport per accompagnare i giovanissimi e le giovanissime in un percorso di crescita personale ancor prima che sportivo. La nascita di Generazione S è perciò accompagnata dalla "Carta dei Valori" documento che rappresenta tutte le caratteristiche morali ed etiche del Sassuolo Calcio.

Per dare il giusto peso alla nascita di un progetto tanto importante quanto ambizioso, hanno preso parte alla conferenza di questa mattina l'AD della società neroverde Giovanni Carnevali, il Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, l'AD del Gruppo Mapei e Vice Presidente dell'US Sassuolo Calcio Veronica Squinzi, il capitano del Sassuolo Francesco Magnanelli e due testimonial d'eccezione che rappresentano appieno ciò che significa crescere con il "fattore S" fin dai primi calci: Giacomo Raspadori e Benedetta Orsi, fiori all'occhiello delle squadre maschile e femminile cresciuti nelle giovanili del club. L'apertura della conferenza è stata affidata alle parole dell'AD del Gruppo Mapei e Vice Presidente dell'US Sassuolo Calcio Veronica Squinzi: "Generazione S è un bellissimo progetto innovativo che ha l'obiettivo di promuovere i principi etici ed educativi dello sport tra i giovani. Una grande iniziativa di responsabilità sociale accessibile a tutti, in uno spirito di condivisione e inclusione che si è guadagnata subito il completo supporto di Mapei. Siamo convinti che il calcio sia uno strumento di promozione di valori come correttezza, responsabilità, uguaglianza tra i ragazzi e le ragazze: un veicolo efficace per la loro educazione, esaltando le loro capacità e ispirando i loro sogni. Anche Mapei nel proprio percorso di crescita si è ispirata a passione, fatica, talento, lavoro di squadra, entusiasmo, grinta e perseveranza nell'affrontare nuove sfide, valori da sempre presenti nel suo DNA. La nostra vicinanza al mondo dello sport è frutto anche della volontà di contribuire allo sviluppo sociale della comunità e del territorio".

"Generazione S è un progetto che avevamo in cantiere da diverso tempo – ha dichiarato l'AD neroverde Giovanni Carnevali – e che siamo orgogliosi di poter presentare nell'anno del centenario del nostro club. Si tratta di un'azione di responsabilità sociale per tutto il territorio, non solo della nostra regione, ma a livello nazionale, e per lo sport in generale. L'obiettivo è quello di portare i valori positivi che hanno reso il Sassuolo un modello che negli anni ha attirato l'attenzione di tutto il mondo, fin dentro le più piccole realtà che condividono la nostra vision ed i nostri principi. Per questo non ci siamo concentrati solo sull'area di Academy, che rappresenta comunque un'importante parte del progetto, ma abbiamo sviluppato anche due ulteriori aree: Educational ed Experience. Queste rappresentano un po' il fiore all'occhiello che posiziona Generazione S su un livello che punta a far crescere persone prima che sportivi e sportive. Abbiamo aperto le adesioni, a titolo completamente gratuito, a squadre maschili e femminili di qualsiasi sport, offrendo loro una serie di opportunità che gli faranno vivere esperienze uniche coordinate da professionisti del mondo Sassuolo che forniranno servizi educativi e formativi di altissimo livello. Ci tengo a ringraziare ancora una volta il Presidente Bonaccini per aver presenziato ad un evento che per noi ha un'importanza particolare e che vuole restituire al territorio della Regione Emilia-Romagna quanto di buono questa terra ha offerto al nostro club nel nostro percorso di crescita, ed un pensiero va a Giorgio Squinzi e Adriana Spazzoli che amavano questa terra e questo club. Erano i primi promotori del progetto Generazione S e sono convinto che sarebbero orgogliosi di vederlo prendere forma in un anno tanto importante per la nostra storia. Per questo ringrazio anche Veronica Squinzi per le belle parole e per aver fatto in modo di essere presente per far sentire la vicinanza della proprietà a questa splendida iniziativa".

La parola è poi passata al Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini: "Lo sport è uno dei veicoli più potenti di coesione sociale che abbiamo a disposizione, soprattutto riguardo alle generazioni più giovani. Veicola messaggi e principi positivi, oltre a promuovere corretti e sani stili di vita, che garantiscono una crescita del benessere delle nostre comunità. La Regione Emilia-Romagna è da tempo impegnata in questa direzione e, dunque, siamo felici che una società importante come il Sassuolo Calcio abbia deciso di investire sul territorio nel segno di valori come l'impegno, la correttezza e l'uguaglianza".

A chiudere gli interventi dei relatori, il capitano del Sassuolo, Francesco Magnanelli: "Sposo a pieno questo progetto e quello che vuole trasmettere al territorio. Dalle parole ascoltate e anche da quello che il dottor Squinzi ha cercato di lasciarci, non si è mai sentito parlare di risultati e questo è molto importante in riferimento al settore giovanile, in cui la cosa fondamentale è cercare di costruire l'uomo prima che il calciatore e lavorare sull'integrazione e sul sociale. Non tutti faranno i calciatori, ma tutti dovranno affrontare le problematiche della vita."

Al termine del suo intervento, il capitano ha consegnato la maglia neroverde targata Generazione S ai due ambassador del progetto in un simbolico passaggio di testimone verso il futuro del club rappresentato da Benedetta Orsi e Giacomo Raspadori.

I due giovanissimi atleti hanno parlato da veri leader, dapprima Benedetta Orsi che ha espresso il proprio pensiero sul progetto: "Il Sassuolo Calcio ha creduto in noi sin dai primi giorni e ci ha fatto sentire parte della famiglia dall'inizio, trattandoci sempre da professioniste. Il fatto che questo progetto sia aperto anche alle ragazze è un'ulteriore conferma di quanto loro credano in questo movimento, e sarà una bella opportunità per le bambine che vorranno approcciarsi a questo mondo e fare della loro passione anche un lavoro".

A seguire uno dei giocatori del momento, futuro del Sassuolo e della Nazionale, Giacomo Raspadori: "Io per primo ho vissuto questi colori e questa famiglia sin da piccolo, sono arrivato da bambino, sono diventato ragazzo e ora mi sto incamminando sulla strada per diventare un uomo. La più grande fortuna è stata proprio quella di crescere insieme alla società che mi ha trasmesso i valori educativi, morali e sportivi. L'ambiente sportivo ti forma ed è importante ricevere educazione e formazione nei tempi giusti per prepararsi alla vita in generale."

Emblematica la presenza in loco ed in collegamento alla conferenza di alcune delle società che ad oggi si sono affiliate a Generazione S quali la Caronnese (società in provincia di Varese che milita in Serie D, la prima lega dilettantistica), Il FYA Riccione (storica società romagnola che milita in Eccellenza con molti ragazzi nel suo settore giovanile) e lo Sporting Chiozza Scandiano (società del reggiano con settore giovanile maschile e femminile).

A settembre sarà organizzato presso il Mapei Stadium il primo convegno, nell'ambito di Generazione S Educational, che verterà sul tema: "La ripartenza: il parere tecnico dei nostri esperti" alla presenza di illustri relatori e rivolto a tutti i target del progetto: le società e i loro staff tecnici, i ragazzi e le ragazze e le loro famiglie.

Per permettere a tutte le società interessate di scoprire il progetto nei minimi dettagli, è da oggi disponibile online il sito ufficiale www.generazioni.it dove è possibile consultare la Carta dei Valori su cui si fonda l'iniziativa, le modalità di affiliazione e rimanere costantemente aggiornati su tutte le novità che Generazione S ha in serbo per le associazioni sportive di tutto il territorio nazionale.

https://www.calcioefinanza.it/2021/05/20/il-sassuolo-presenta-il-progetto-generazione-s/

# L'US SASSUOLO PRESENTA IL PROGETTO GENERAZIONE S

Calcio, Primo Piano, Sassuolo

Si è svolta questa mattina presso il Mapei Football Center la conferenza stampa di presentazione del nuovo progetto "Generazione S", promosso dall'US Sassuolo Calcio.

L'iniziativa, che si inserisce all'interno del fitto palinsesto di attività legate al centenario della società, si pone l'obiettivo di veicolare i valori positivi, di cui il club neroverde da sempre si fa portatore, fin dalle radici dello sport di base a livello territoriale e nazionale.

Generazione S è infatti un progetto che prevede tre distinte aree di azione che basano le proprie fondamenta su un unico fattore comune: la filosofia neroverde. Inclusività, rispetto e uguaglianza sono i punti cardine sui quali l'iniziativa pone le proprie basi per lo sviluppo delle aree: EDUCATIONAL, ACADEMY ed EXPERIENCE.

Come si evince dal claim: "Per diventare grandi ci vuole passione", non si tratta di solo calcio quindi, ma di portare la filosofia tipica del Sassuolo Calcio in una vera e propria formazione a 360 gradi sui valori fondamentali dello sport per accompagnare i giovanissimi e le giovanissime in un percorso di crescita personale ancor prima che sportivo. La nascita di Generazione S è perciò accompagnata dalla "Carta dei Valori" documento che rappresenta tutte le caratteristiche morali ed etiche del Sassuolo Calcio.

Per dare il giusto peso alla nascita di un progetto tanto importante quanto ambizioso, hanno preso parte alla conferenza di questa mattina l'AD della società neroverde Giovanni Carnevali, il Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, l'AD del Gruppo Mapei e Vice Presidente dell'US Sassuolo Calcio Veronica Squinzi, il capitano del Sassuolo Francesco Magnanelli e due testimonial d'eccezione che rappresentano appieno ciò che significa crescere con il "fattore S" fin dai primi calci: Giacomo Raspadori e Benedetta Orsi, fiori all'occhiello delle squadre maschile e femminile cresciuti nelle giovanili del club.

L'apertura della conferenza è stata affidata alle parole dell'AD del Gruppo Mapei e Vice Presidente dell'US Sassuolo Calcio Veronica Squinzi: "Generazione S è un bellissimo progetto innovativo che ha l'obiettivo di promuovere i principi etici ed educativi dello sport tra i giovani.

Una grande iniziativa di responsabilità sociale accessibile a tutti, in uno spirito di condivisione e inclusione che si è guadagnata subito il completo supporto di Mapei. Siamo convinti che il calcio sia uno strumento di promozione di valori come correttezza, responsabilità, uguaglianza tra i ragazzi e le ragazze: un veicolo efficace per la loro educazione, esaltando le loro capacità e ispirando i loro sogni. Anche Mapei nel proprio percorso di crescita si è ispirata a passione, fatica, talento, lavoro di squadra, entusiasmo, grinta e perseveranza nell'affrontare nuove sfide, valori da sempre presenti nel suo DNA. La nostra vicinanza al mondo dello sport è frutto anche della volontà di contribuire allo sviluppo sociale della comunità e del territorio".

"Generazione S è un progetto che avevamo in cantiere da diverso tempo – ha dichiarato l'AD neroverde Giovanni Carnevali – e che siamo orgogliosi di poter presentare nell'anno del centenario del nostro club. Si tratta di un'azione di responsabilità sociale per tutto il territorio, non solo della nostra regione, ma a livello nazionale, e per lo sport in generale. L'obiettivo è quello di portare i valori positivi che hanno reso il Sassuolo un modello che negli anni ha attirato l'attenzione di tutto il mondo, fin dentro le più piccole realtà che condividono la nostra vision ed i nostri principi. Per questo non ci siamo concentrati solo sull'area di Academy, che rappresenta comunque un'importante parte del progetto, ma abbiamo sviluppato anche due ulteriori aree: Educational ed Experience. Queste rappresentano un po' il fiore all'occhiello che posiziona Generazione S su un livello che punta a far crescere persone prima che sportivi e sportive. Abbiamo aperto le adesioni, a titolo completamente gratuito, a squadre maschili e femminili di qualsiasi sport, offrendo loro una serie di opportunità che gli faranno vivere esperienze uniche coordinate da professionisti del mondo Sassuolo che forniranno servizi educativi e formativi di altissimo livello. Ci tengo a ringraziare ancora una volta il Presidente Bonaccini per aver presenziato ad un evento che per noi ha un'importanza particolare e che vuole restituire al territorio della Regione Emilia-Romagna quanto di buono questa terra ha offerto al nostro club nel nostro percorso di crescita, ed un pensiero va a Giorgio Squinzi e Adriana Spazzoli che amavano questa terra e questo club. Erano i primi promotori del progetto Generazione S e sono convinto che sarebbero orgogliosi di vederlo prendere forma in un anno tanto importante per la nostra storia. Per questo ringrazio anche Veronica Squinzi per le belle parole e per aver fatto in modo di essere presente per far sentire la vicinanza della proprietà a questa splendida iniziativa".

La parola è poi passata al Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini: "Lo sport è uno dei veicoli più potenti di coesione sociale che abbiamo a disposizione, soprattutto riguardo alle generazioni più giovani. Veicola messaggi e principi positivi, oltre a promuovere corretti e sani stili di vita, che garantiscono una crescita del benessere delle nostre comunità.

La Regione Emilia-Romagna è da tempo impegnata in questa direzione e, dunque, siamo felici che una società importante come il Sassuolo Calcio abbia deciso di investire sul territorio nel segno di valori come l'impegno, la correttezza e l'uguaglianza". A chiudere gli interventi dei relatori, il capitano del Sassuolo, Francesco Magnanelli: "Sposo a pieno questo progetto e quello che vuole trasmettere al territorio. Dalle parole ascoltate e anche da quello che il dottor Squinzi ha cercato di lasciarci, non si è mai sentito parlare di risultati e questo è molto importante in riferimento al settore giovanile, in cui la cosa fondamentale è cercare di costruire l'uomo prima che il calciatore e lavorare sull'integrazione e sul sociale. Non tutti faranno i calciatori, ma tutti dovranno affrontare le problematiche della vita."

Al termine del suo intervento, il capitano ha consegnato la maglia neroverde targata Generazione S ai due ambassador del progetto in un simbolico passaggio di testimone verso il futuro del club rappresentato da Benedetta Orsi e Giacomo Raspadori. I due giovanissimi atleti hanno parlato da veri leader, dapprima Benedetta Orsi che ha espresso il proprio pensiero sul progetto: "Il Sassuolo Calcio ha creduto in noi sin dai primi giorni e ci ha fatto sentire parte della famiglia dall'inizio, trattandoci sempre da professioniste. Il fatto che questo progetto sia aperto anche alle ragazze è un'ulteriore conferma di quanto loro credano in questo movimento, e sarà una bella opportunità per le bambine che vorranno approcciarsi a questo mondo e fare della loro passione anche un lavoro".

A seguire uno dei giocatori del momento, futuro del Sassuolo e della Nazionale, Giacomo Raspadori: "Io per primo ho vissuto questi colori e questa famiglia sin da piccolo, sono arrivato da bambino, sono diventato ragazzo e ora mi sto incamminando sulla strada per diventare un uomo. La più grande fortuna è stata proprio quella di crescere insieme alla società che mi ha trasmesso i valori educativi, morali e sportivi. L'ambiente sportivo ti forma ed è importante ricevere educazione e formazione nei tempi giusti per prepararsi alla vita in generale."

Emblematica la presenza in loco ed in collegamento alla conferenza di alcune delle società che ad oggi si sono affiliate a Generazione S quali la Caronnese (società in provincia di Varese che milita in Serie D, la prima lega dilettantistica), Il FYA Riccione (storica società romagnola che milita in Eccellenza con molti ragazzi nel suo settore giovanile) e lo Sporting Chiozza Scandiano (società del reggiano con settore giovanile maschile e femminile).

A settembre sarà organizzato presso il Mapei Stadium il primo convegno, nell'ambito di Generazione S Educational, che verterà sul tema: "La ripartenza: il parere tecnico dei nostri esperti" alla presenza di illustri relatori e rivolto a tutti i target del progetto: le società e i loro staff tecnici, i ragazzi e le ragazze e le loro famiglie. Per permettere a tutte le società interessate di scoprire il progetto nei minimi dettagli, è da oggi disponibile online il sito ufficiale www.generazioni.it dove è possibile consultare la

Carta dei Valori su cui si fonda l'iniziativa, le modalità di affiliazione e rimanere costantemente aggiornati su tutte le novità che Generazione S ha in serbo per le associazioni sportive di tutto il territorio nazionale.

https://www.sportbusinessmanagement.it/2021/05/sassuolo-generazione-s.html

sport economy.it



# GENERAZIONE S PER DIVENTARE GRANDI CI VUOLE PASSIONE

22 MAG 2021 | sport economy REDAZIONE 0 0 136 0

Si è svolta lo scorso 20 maggio, presso il **Mapei Football Center**, la conferenza stampa di presentazione del nuovo progetto *"Generazione S"*, promosso dall'**U.S. Sassuolo Calcio**.

L'iniziativa, che si inserisce all'interno del fitto palinsesto di attività legate al centenario della società, si pone l'obiettivo di veicolare i valori positivi, di cui il club neroverde da sempre si fa portatore, fin dalle radici dello sport di base a livello territoriale e nazionale.

*Generazione S* è infatti un progetto che prevede tre distinte aree di azione che basano le proprie fondamenta su un unico fattore comune: la filosofia neroverde. *Inclusività, rispetto e uguaglianza* sono i punti cardine sui quali l'iniziativa pone le proprie basi per lo sviluppo delle aree: **EDUCATIONAL, ACADEMY ed EXPERIENCE.**

Come si evince dal claim: *"Per diventare grandi ci vuole passione"*, non si tratta di solo calcio quindi, ma di portare la filosofia tipica del Sassuolo Calcio in una vera e propria **formazione a 360 gradi sui valori fondamentali dello sport** per accompagnare i giovanissimi e le giovanissime in un percorso di crescita personale ancor prima che sportivo. La nascita di *Generazione S* è perciò accompagnata dalla **"Carta dei Valori"** documento che rappresenta tutte le caratteristiche morali ed etiche del Sassuolo Calcio.

Per dare il giusto peso alla nascita di un progetto tanto importante quanto ambizioso, hanno preso parte alla conferenza di questa mattina l'AD della società neroverde **Giovanni Carnevali**, il Presidente della Regione Emilia Romagna **Stefano Bonaccini**, l'AD del Gruppo Mapei e Vice Presidente dell'US Sassuolo Calcio **Veronica Squinzi**, il capitano del Sassuolo **Francesco Magnanelli** e due testimonial d'eccezione che rappresentano appieno ciò che significa crescere con il "fattore S" fin dai primi calci: **Giacomo Raspadori** e **Benedetta Orsi**, fiori all'occhiello delle squadre maschile e femminile cresciuti nelle giovanili del club.

L'apertura della conferenza è stata affidata alle parole dell'AD del Gruppo Mapei e Vice Presidente dell'US Sassuolo Calcio **Veronica Squinzi:** *"Generazione S è un bellissimo progetto innovativo che ha l'obiettivo di promuovere i principi etici ed educativi dello sport tra i giovani. Una grande iniziativa di responsabilità sociale accessibile a tutti, in uno spirito di condivisione e inclusione che si è guadagnata subito il completo supporto di Mapei. Siamo convinti che il calcio sia uno strumento di promozione di valori come correttezza, responsabilità, uguaglianza tra i ragazzi e le ragazze: un veicolo efficace per la loro educazione, esaltando le loro capacità e ispirando i loro sogni. Anche Mapei nel proprio percorso di crescita si è ispirata a passione, fatica, talento, lavoro di squadra, entusiasmo, grinta e perseveranza nell'affrontare nuove sfide, valori da sempre presenti nel suo DNA. La nostra vicinanza al mondo dello sport è frutto anche della volontà di contribuire allo sviluppo sociale della comunità e del territorio".*

*"Generazione S è un progetto che avevamo in cantiere da diverso tempo* – ha dichiarato l'AD neroverde **Giovanni Carnevali** – *e che siamo orgogliosi di poter presentare nell'anno del centenario del nostro club. Si tratta di un'azione di responsabilità sociale per tutto il territorio, non solo della nostra regione, ma a livello nazionale, e per lo sport in generale. L'obiettivo è quello di portare i valori positivi che hanno reso il Sassuolo un modello che negli anni ha attirato l'attenzione di tutto il mondo, fin dentro le più piccole realtà che condividono la nostra vision ed i nostri principi. Per questo non ci siamo concentrati solo sull'area di Academy, che rappresenta comunque un'importante parte del progetto, ma abbiamo sviluppato anche due ulteriori aree: Educational ed Experience. Queste rappresentano un po' il fiore all'occhiello che posiziona Generazione S su un livello che punta a far crescere persone prima che sportivi e sportive. Abbiamo aperto le adesioni, a titolo completamente gratuito, a squadre maschili e femminili di qualsiasi sport, offrendo loro una serie di opportunità che gli faranno vivere esperienze uniche coordinate da professionisti del mondo Sassuolo che forniranno servizi educativi e formativi di*

*altissimo livello. Ci tengo a ringraziare ancora una volta il Presidente Bonaccini per aver presenziato ad un evento che per noi ha un'importanza particolare e che vuole restituire al territorio della Regione Emilia-Romagna quanto di buono questa terra ha offerto al nostro club nel nostro percorso di crescita, ed un pensiero va a Giorgio Squinzi e Adriana Spazzoli che amavano questa terra e questo club. Erano i primi promotori del progetto Generazione S e sono convinto che sarebbero orgogliosi di vederlo prendere forma in un anno tanto importante per la nostra storia. Per questo ringrazio anche Veronica Squinzi per le belle parole e per aver fatto in modo di essere presente per far sentire la vicinanza della proprietà a questa splendida iniziativa".*

La parola è poi passata al Presidente della Regione Emilia-Romagna **Stefano Bonaccini:** *"Lo sport è uno dei veicoli più potenti di coesione sociale che abbiamo a disposizione, soprattutto riguardo alle generazioni più giovani. Veicola messaggi e principi positivi, oltre a promuovere corretti e sani stili di vita, che garantiscono una crescita del benessere delle nostre comunità. La Regione Emilia-Romagna è da tempo impegnata in questa direzione e, dunque, siamo felici che una società importante come il Sassuolo Calcio abbia deciso di investire sul territorio nel segno di valori come l'impegno, la correttezza e l'uguaglianza".*

A chiudere gli interventi dei relatori, il capitano del Sassuolo, **Francesco Magnanelli:** "Sposo a pieno questo progetto e quello che vuole trasmettere al territorio. Dalle parole ascoltate e anche da quello che il dottor Squinzi ha cercato di lasciarci, non si è mai sentito parlare di risultati e questo è molto importante in riferimento al settore giovanile, in cui la cosa fondamentale è cercare di costruire l'uomo prima che il calciatore e lavorare sull'integrazione e sul sociale. Non tutti faranno i calciatori, ma tutti dovranno affrontare le problematiche della vita."

Al termine del suo intervento, il capitano ha consegnato la maglia neroverde targata *Generazione S* ai due **ambassador del progetto** in un simbolico passaggio di testimone verso il futuro del club rappresentato da **Benedetta Orsi** e **Giacomo Raspadori**.

I due giovanissimi atleti hanno parlato da veri leader, dapprima **Benedetta Orsi** che ha espresso il proprio pensiero sul progetto: "Il Sassuolo Calcio ha creduto in noi sin dai primi giorni e ci ha fatto sentire parte della famiglia dall'inizio, trattandoci sempre da professioniste. Il fatto che questo progetto sia aperto anche alle ragazze è un'ulteriore conferma di quanto loro credano in questo movimento, e sarà una bella opportunità per le bambine che vorranno approcciarsi a questo mondo e fare della loro passione anche un lavoro".

A seguire uno dei giocatori del momento, futuro del Sassuolo e della Nazionale, **Giacomo Raspadori:** "Io per primo ho vissuto questi colori e questa famiglia sin da piccolo, sono arrivato da bambino, sono diventato ragazzo e ora mi sto incamminando sulla strada per diventare un uomo. La più grande fortuna è stata proprio quella di crescere insieme alla società che mi ha trasmesso i valori educativi, morali e sportivi. L'ambiente sportivo ti forma ed è importante ricevere educazione e formazione nei tempi giusti per prepararsi alla vita in generale."

Emblematica la presenza in loco ed in collegamento alla conferenza di alcune delle società che ad oggi si sono affiliate a *Generazione S* quali la Caronnese (società in provincia di Varese che milita in Serie D, la prima lega dilettantistica), Il FYA Riccione (storica società romagnola che milita in Eccellenza con molti ragazzi nel suo settore giovanile) e lo Sporting Chiozza Scandiano (società del reggiano con settore giovanile maschile e femminile).

A settembre sarà organizzato presso il Mapei Stadium il primo convegno, nell'ambito di *Generazione S Educational*, che verterà sul tema: *"La ripartenza: il parere tecnico dei nostri esperti"* alla presenza di illustri relatori e rivolto a tutti i target del progetto: le società e i loro staff tecnici, i ragazzi e le ragazze e le loro famiglie.

Per permettere a tutte le società interessate di scoprire il progetto nei minimi dettagli, è da oggi disponibile online il sito ufficiale ***www.generazioni.it*** dove è possibile consultare la Carta dei Valori su cui si fonda l'iniziativa, le modalità di affiliazione e rimanere costantemente aggiornati su tutte le novità che *Generazione S* ha in serbo per le associazioni sportive di tutto il territorio nazionale.

https://www.sporteconomy.it/generazione-s-per-diventare-grandi-ci-vuole-passione/

# Sport e formazione si incontrano con Generazione S, il progetto targato Sassuolo Calcio

Condividi su Facebook

giovedì 20 maggio 2021
di Paolo Braglia

Il Sassuolo lancia ufficialmente Generazione S, un'iniziativa di responsabilità sociale, che rientra nel programma di iniziative del centenario, in cui lo sport diventa un mezzo per trasmettere i valori come inclusività, rispetto ed uguaglianza. Tramite il progetto, infatti, si punta ad accompagnare i giovani in un percorso di crescita non solo sportivo, ma anche e soprattutto personale. Generazione S si sviluppa su tre aree: educational, academy ed experience. Nell'ambito delle tre aree, alle società partecipanti vengono offerti servizi educativi e formativi nelle strutture del Sassuolo Calcio, si vanno a consolidare le relazioni con le società offrendo formazione tecnica e vengono proposte esperienze coordinate da professionisti del club neroverde. L'adesione al progetto è gratuita e le realtà sportive che intendono entrare a far parte dell'iniziativa devono sottoscrivere la "Carta dei Valori" del club. A rappresentare Generazione S in qualità di ambassador sono due giovanissimi, che indossano la maglia neroverde come una seconda pelle: Giacomo Raspadori e Benedetta Orsi.

"La nostra vicinanza al mondo dello sport – ha dichiarato Veronica Squinzi, vicepresidente del Sassuolo Calcio e AD del Gruppo Mapei – è frutto anche della volontà di contribuire allo sviluppo sociale della comunità e del territorio". L'AD Giovanni Carnevali, invece, ha sottolineato la volontà di far crescere l'iniziativa: "Il progetto parte dal nostro territorio, ma l'obiettivo è quello di renderlo un progetto non solo nazionale, ma internazionale, perché abbiamo alle spalle una grande proprietà".

Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, presente alla conferenza di questa mattina, ha elogiato il club neroverde per il lavoro svolto: "Uno guarda il vostro centro sportivo e gli viene in mente la Premier League – ha detto Bonaccini – qui c'è una società modello. Siete un esempio di cultura sportiva e non è un caso che parta qua un progetto come questo".

Presente anche la bandiera neroverde, Francesco Magnanelli, ed i rappresentanti di tre società già affiliate a Generazione S, ovvero: Caronnese, FYA Riccione e Sporting Chiozza Scandiano. Da oggi è disponibile online il sito www.generazioni.it, per scoprire i dettagli del progetto e le modalità di affiliazione.

(Foto da sassuolocalcio.it - Foto Vignoli)

https://www.sassuolooggi.it/notizia.aspx?id=59500

Sassuolo OGGI

MASTER GROUP
SPORT
ENJOY THE ART OF SPORT

# Panchina neroverde, Carnevali: "Non abbiamo contattato nessuno, aspetteremo la fine del campionato"

Condividi su Facebook

giovedì 20 maggio 2021
di Paolo Braglia

Questa mattina nel corso della presentazione del progetto Generazione S (vedi articolo precedente: "Sport e formazione si incontrano con Generazione S, il progetto targato Sassuolo Calcio") si è parlato anche del futuro prossimo della prima squadra del Sassuolo Calcio. Di certo per ora c'è solo la partenza di mister De Zerbi, che molto probabilmente andrà in Ucraina allo Shakhtar Donetsk. "Oggi ci sono tanti allenatori, non è facile trovarne uno che possa essere giusto per questa società – ha dichiarato l'AD neroverde, Giovanni Carnevali (in foto) – non dobbiamo guardare soltanto l'aspetto del campo, ma anche l'aspetto della persona, i collaboratori. C'è tutto un insieme di cose in cui dovremo fare delle giuste valutazioni. Sono stati fatti tanti nomi in questi giorni, ma posso dire che non abbiamo contattato nessuno. Aspetteremo la fine del campionato, quindi abbiamo qualche giorno per confrontarci all'interno e cercare di trovare la persona giusta".

https://www.sassuolooggi.it/notizia.aspx?id=59501&nm=panchina-neroverde-carnevali-non-abbiamo-contattato-nessuno-aspetteremo-la-fine-del-campionato-

*foto: Twitter Sassuolo*

# Generazione S, Giovanni Carnevali: "Un progetto etico e sociale, gratis e aperto a tutti"

Gabriele Boscagli 20/05/2021 Notizie Neroverdi

E' terminata pochi minuti fa la conferenza stampa di presentazione del progetto Generazione S, evento a cui Canale Sassuolo ha partecipato via streaming. Dopo l'intervento di Stefano Bonaccini, ha preso la parola l'amministratore delegato del Sassuolo **Giovanni Carnevali**, che ha illustrato più nel dettaglio il progetto.

*"Ringrazio Veronica Squinzi, che rappresenta la nostra proprietà: è da qui che parte tutto. Grazie al nostro capitano, che rappresenta tutti i nostri giocatori ed è la nostra bandiera. Grazie anche a Stefano Bonaccini che, oltre ad essere un grande amico e politico, è anche un uomo di sport. Ho modo di avere rapporti con vari governatori ma lui si distingue dagli altri per il suo essere operativo, vuole capire e soprattutto agire. Grazie a lui siamo ripartiti a fare allenamenti quando prima non si potevano fare, ieri c'è stato un grandissimo segnale come il ritorno del pubblico allo stadio.* ***Quello che stiamo facendo noi oggi è un inizio****, perché è il primo evento che stiamo facendo con persone in presenza, cosa che non facciamo da più di un anno a questa parte".*

*"Questo evento si inserisce tra le iniziative del* ***Centenario del Sassuolo****, che per noi è una ricorrenza di grande valore. Iniziò tutto quando io e i miei collaboratori, soprattutto Francesco* ***Palmieri*** *e Alessandro* ***Terzi****, decidemmo di fare qualcosa di unico, che sposi la filosofia del Sassuolo. E' da lì che è partita l'idea di Generazione S: abbiamo presentato questo prodotto al Dottor Squinzi e alla Dottoressa Spazzoli, che rimasero entusiasti.* ***Dovevamo trovare qualcosa che ci differenziasse dalle altre società****, ovviamente nella speranza che ci seguano come detto dal Presidente Bonaccini".*

## Carnevali: "Generazione S diventerà un progetto internazionale"

*"Generazione S è un progetto etico, educativo e sociale, con un obiettivo: far crescere i ragazzi, aiutarli sia a livello sportivo che personale. E' rivolto a tutti i ragazzi e le ragazze, alle società dilettantistiche, alle scuole, agli istruttori, alle famiglie, e coinvolge tutti, non solo il settore giovanile. Sappiamo che molte società sono già legate da delle partnership con altri club professionistici, ma noi vogliamo aprire Generazione S a tutti, in modo che possano entrare a conoscenza di quello che possiamo proporre a loro. In società abbiamo persone di grandissime competenze, non solo i tecnici ma anche nutrizionisti, scout e tanto altro.* ***Il progetto parte dall'Emilia Romagna, ma diventerà nazionale e internazionale****, grazie alla solidità e ai rapporti della nostra proprietà".*

*"Generazione S si divide in tre macro-aree: la prima è l'area Educational, quindi offrire servizi formativi senza alcun impegno economico da parte delle società aderenti. La seconda area si chiama Experience, che propone esperienze uniche, sfruttando il nostro centro sportivo e soprattutto lo stadio di proprietà, che faremo vivere tutti i giorni della settimana. La terza e ultima area è la Academy.* ***L'unica cosa che faremo sottoscrivere alle società è la Carta dei Valori:*** *è importante che tutte le società condividano il nostro codice etico, che si fonda sui nostri valori tra cui la sostenibilità. Abbiamo tante idee da offrire a chi ci fa richiesta e penso che già dai primi giorni stiamo riscuotendo un grande successo. Spero che sia un progetto destinato a lungo termine e di grande impegno".*

https://www.canalesassuolo.it/generazione-s-giovanni-carnevali-un-progetto-etico-e-sociale-gratis-e-aperto-a-tutti/

Canale Sassuolo
NOI SIAMO IL SASSUOLO

MASTER GROUP SPORT
ENJOY THE ART OF SPORT

*foto: Twitter Sassuolo*

# Generazione S, la testimonianza di tre società che hanno aderito al progetto

Gabriele Boscagli 20/05/2021 Notizie Neroverdi

E' terminata pochi minuti fa la conferenza stampa di presentazione del progetto Generazione S, evento a cui Canale Sassuolo ha partecipato via streaming. Al termine dell'intervento di Giacomo Raspadori, hanno preso la parola i responsabili di tre delle cinque società che per ora hanno aderito al progetto Generazione S: la **FYA Riccione, la Caronnese e lo Sporting Chiozza** (le altre due sono l'AC Fabbrico e il Progetto Aurora).

**Francesco Cesarini, FYA Riccione**: *"Ringrazio Veronica Squinzi per averci invitato. L'acronimo FYA sta per Football Youth Academy, siamo una scuola calcio con 340 iscritti: a Riccione si fa molto sport, grazie anche a strutture all'altezza. Nel nostro stadio nel '67 venne a giocare addirittura Pelè. Quando abbiamo letto di questo progetto Generazione S ci siamo riconosciuti immediatamente, perché è quello che vogliamo portare avanti quotidianamente tra mille difficoltà.* ***Noi che lavoriamo tra i dilettanti siamo persone molto concrete****, poco avvezze agli annunci: il Sassuolo ha dimostrato coi fatti e coi comportamenti di poter essere il club ambasciatore di un progetto come questo, perché mette al primo posto la sostenibilità economica. Mi è piaciuta molto la scelta sulle convocazioni* (focolaio in Nazionale, ndr) *fatta dal Sassuolo, non era una cosa scontata: mi ha aiutato a far capire ai miei ragazzi il motivo per cui non partecipavamo all'Eccellenza, ma andavamo avanti nel settore giovanile. Giocare a calcio è stato l'unico appiglio alla normalità per i nostri ragazzi quando erano in DAD.* ***La cosa che ci ha convinti più di tutte è stata la foto di Raspadori con la fascia di capitano****: è il sogno di ogni dirigente vedere i propri ragazzi in certi palcoscenici dopo averli visti arrivare al campo che quasi gattonavano. Io ho un ragazzo del '99, Nicolò Alberighi, che fa Astronomia e prende tutti 30, non giocherà in Serie A ma in scala rappresenta la nostra filosofia. Abbiamo rivisto in questa società la passione che distingue i dilettanti: nonostante i traguardi raggiunti, il Sassuolo ha mantenuto l'identità che Squinzi ha portato avanti con i fatti".*

**Giuseppe Pirola, Caronnese**: *"Il motivo che mi ha portato qui è casuale ma eccezionale: la Caronnese è stata fondata nel 1932 e nell'ultimo anno ha perso tutti e due i suoi Patron, tra cui il Cavaliere Augusto Reina, l'uomo dell'Amaretto di Saronno. Il Sassuolo ha perso il Cavalier Squinzi, proprietario di Mapei:* ***due grandi imprenditori che hanno portato i brand italiani nel mondo****. Due società, una piccola e una grande, con gli stessi valori. Con la morte di Reina la gente diceva che sarebbe finito tutto: io ero vicepresidente e non sapevo di Generazione S, ne condivido i valori che sono gli stessi di Reina e Squinzi, nonché dei nostri genitori. Chiamo Giovanni Carnevali, mio amico, e gli chiedo una mano: una convenzione gratuita. Carnevali mi risponde che c'è già Generazione S, ovvero la stessa cosa. Sono stato accettato come società e sono molto orgoglioso di questa cosa. Ringrazio tutti, ricordando che lassù i Patron Squinzi e Reina stanno discorrendo sui progetti che hanno lasciato in terra".*

**Leggi anche** > CARNEVALI PRESENTA IL PROGETTO GENERAZIONE S

**Vittorio Bondi, Sporting Chiozza**: *"Quando ci è stata proposta l'affiliazione a Generazione S e abbiamo letto la Carta dei Valori, avevamo già deciso: si sposava perfettamente con le linee guida che abbiamo sul nostro sito da anni e che ci hanno spinto a sacrifici importanti.* ***Nell'affiliazione non si parla mai di accordi commerciali****, un'altra cosa fantastica da parte di una società professionistica, che potrebbe invece chiedere qualcosa. Noi siamo a 10 chilometri di distanza e collaboriamo da anni con il Sassuolo: abbiamo l'onore di ospitare le partite della Primavera Femminile al "Poli", speriamo di continuare nel tempo. Avendo firmato la Carta, speriamo che ci porti a crescere ancora di più come società: è questo il nostro obiettivo. Chiudo ricordando il compleanno di un nostro allenatore storico, che avrebbe compiuto 28 anni, e ringraziando tutti i volontari che ci hanno permesso di essere qui oggi, senza tanti mezzi ma con tanta passione. Io rappresento anche loro ed è un onore per tutti".*

https://www.canalesassuolo.it/generazione-s-la-testimonianza-di-tre-societa-che-hanno-aderito-al-progetto/

# Generazione S: il nuovo progetto per i giovani. Sassuolo sempre più internazionale

Il club neroverde ha annunciato anche un nuovo progetto che era piaciuto molto anche al dottor Squinzi e ad Adriana Spazzoli

Il Sassuolo allarga i suoi confini e i suoi orizzonti. Tra le grandi novità previste per l'anno del Centenario, il club neroverde ha annunciato anche un nuovo progetto che era piaciuto molto anche al dottor Squinzi e alla dottoressa Adriana Spazzoli: si tratta di Generazione S. Così Carnevali in conferenza: "In un momento di difficoltà se si è uniti se ne può venire fuori. Noi abbiamo dimostrato di lavorare con i giovani, lo abbiamo dimostrato con il settore giovanile, con mister De Zerbi che ha fatto esordire un ragazzo giovane del 2000 e abbiamo creato un progetto che si chiama 'Generazione S', quando ne parlai col dottor Squinzi e la dottoressa Spazzoli ne rimasero entusiasti. E' rivolto a maschi e femmine, un progetto ad ampio raggio che vogliamo esportare nei Paesi dove sono presenti le aziende Mapei. Aperto ai giovani, a chi gioca nei dilettanti, a chi gioca nelle scuole. E' un contenitore di tantissime attività che si rivolgono ai ragazzi".

Ancora Carnevali: "Faremo dei convegni dedicati qui al Mapei Football Center, allo Stadio, convegni rivolti ai genitori, ai dirigenti, ci sarà un discorso legato alla formazione tecnica, tattica, con il coinvolgimento del settore giovanile e dei responsabili della prima squadra. E' un progetto che partirà a breve. Sarebbe dovuto partire un mese fa ma per il Covid non siamo riusciti a iniziare ma lo faremo a breve. Credo che questo progetto, differente dalle altri, abbiamo avuto il patrocinio della Federazione, della Lega e della UEFA, che va a comprendere anche altre attività che facciamo nel sociale, non dimentichiamo che il Sassuolo ha anche la squadra terza categoria con i ragazzi portatori di handicap, per cui dobbiamo rivolgerci a tutti. Non dobbiamo dimenticare anche le attività che il Sassuolo sta dedicando all'ospedale di Sassuolo. Tutto parte da un risultato sportivo ma il risultato sportivo della prima squadra non è tutto, dobbiamo guardare all'insieme, ad esempio anche la squadra femminile ha ottenuto un ottimo risultato, il settore giovanile ha svolto un ottimo lavoro. Oggi abbiamo mister De Zerbi che è un po' il conduttore di tutto questo. E' stata una scelta ottima perché sta facendo un ottimo lavoro".

https://www.sassuolonews.net/settore-giovanile/generazione-s-il-nuovo-progetto-per-i-giovani-sassuolo-sempre-piu-internazionale-25947

# Generazione S Sassuolo conferenza stampa presentazione: tutte le dichiarazioni

La conferenza stampa di presentazione di Generazione S, progetto del Sassuolo Calcio dedicato ai giovani. L'evento in live streaming

"Generazione S" per diventare grandi ci vuole passione. Conferenza stampa quest'oggi al **Mapei Football Center** di **Sassuolo** per un grande progetto del club neroverde. Carnevali lo aveva presentato così: "In un momento di difficoltà se si è uniti se ne può venire fuori. Noi abbiamo dimostrato di lavorare con i giovani, lo abbiamo dimostrato con il settore giovanile, con mister De Zerbi che ha fatto esordire un ragazzo giovane del 2000 e abbiamo creato un progetto che si chiama 'Generazione S', quando ne parlai col dottor Squinzi e la dottoressa Spazzoli ne rimasero entusiasti. E' rivolto a maschi e femmine, un progetto ad ampio raggio che vogliamo esportare nei Paesi dove sono presenti le aziende Mapei. Aperto ai giovani, a chi gioca nei dilettanti, a chi gioca nelle scuole. E' un contenitore di tantissime attività che si rivolgono ai ragazzi". Interverranno **Giovanni Carnevali**, il capitano **Francesco Magnanelli**, il governatore della Regione Emilia Romagna **Stefano Bonaccini**. **Ambassador Giacomo Raspadori** e **Benedetta Orsi**. Presenta: **Marco Nosotti**. Live a partire dalle ore **11**.

**Ore 11.10** - Inizia la conferenza stampa. Presente anche Veronica Squinzi. Prende parola Marco Nosotti, il presentatore dell'evento odierno, che ha presentato gli ospiti e ora ha lanciato un video di presentazione.

**Ore 11.17** - Inizia **Veronica Squinzi**: "Vogliamo portare la cultura del Sassuolo nelle società minori che hanno bisogno di essere sostenute. Vogliamo portare idee e progetti innovativi per far diventare i giovani di oggi gli uomini di domani e per far ispirare i ragazzi". Ci tenevo tantissimo ad aprire questa presentazione di Generazione S con le parole di mio padre, scelte da lui per la mission di questo progetto innovativo e hanno l'obiettivo di promuovere i principi etici del Sassuolo. Rivolto alle società, alle famiglie, alle scuole, agli atleti, per promuovere il gioco del calcio in modo coerente con il nostro club neroverde. Io sono molto legata a questo progetto. Il Sassuolo Calcio è sempre attivo e partecipe alle attività di inclusione sociale, portate avanti da me, mio fratello e dalla famiglia Mapei. Siamo convinti che lo sport possa essere un veicolo efficace per la crescita dei ragazzi. Per diventare grandi ci vuole passione è un claim bellissimo, sposa la filosofia del Sassuolo Calcio a 360° sui valori fondamentali dello sport ed è vicino anche all'approccio di Mapei. Passione, fatica, lavoro di squadra, talento, grinta e perseveranza nell'affrontare sempre e in modo costante anche le sfide. Questi sono i valori di Generazione S, Sassuolo Calcio e anche Mapei. La vicinanza di Mapei al mondo dello sport è frutto della volontà di contribuire attraverso lo sport allo sviluppo sociale del territorio. Con questo spirito abbiamo creato il Mapei Football Center e presentiamo questo nuovo entusiasmante progetto".

**Ore 11.21** - Parla **Bonaccini**: "Grazie per l'invito. Oggi è una giornata particolare per l'Emilia. Nove anni fa avvenne la prima delle due drammatiche scosse di terremoto. E' stato il 2° terremoto più disastroso d'Italia per danni dopo quello dell'Irpinia, circa 14 miliardi di euro di danni. Il 95% delle abitazioni, delle imprese, delle scuole, delle Chiese, che erano state danneggiate sono tutte state ricostruite. Siamo ancora in piena pandemia. Lo scorso anno ci fu una timida riapertura degli stadi e degli impianti. Dopo l'estate che ci illuse tutti tornarono le ondate di contagio. Ora c'è il vaccino e sono convinto che quello che apriamo non lo chiuderemo più. Voglio ringraziare il Sassuolo Calcio. Io ogni volta che vengo qui mi commuovo, venni qui con Giorgio Squinzi e Adriana Spazzoli per l'inaugurazione. In questi mesi abbiamo ospitato la finale di Supercoppa e la finale di Coppa Italia. Ho detto al presidente Agnelli ieri, da juventino, che potrebbero spostare la sede qui viste le due vittorie su due. Generazione S è una conseguenza dell'organizzazione formidabile del Sassuolo. Prima sono andato col prato verde. Uno guarda questo centro e gli viene in mente la Premier League. C'è una società modello. Un centro sportivo modello. Un'etica, che non è banale, in uno sport che non sempre dà esempi. Parte un progetto che non ha fini di lucro, un'opportunità per tutti. Nell'anon della pandemia, soprattutto i più giovani rischiano di pagare un prezzo di cui spesso non si parla. Hanno poco valore economico, ma da un lato il rischio della dispersione scolastica e da un lato non ti rendi conto di quello che pagheranno nei prossimi anni. La scuola è anche socialità, non solo apprendimento. Lo sport è una scuola di vita, è coesione sociale, imparare a gioire delle grandi vittorie e imparare anche cosa vuol dire un'amara sconfitta ma ti dà sempre la possibilità del riscatto già il giorno dopo. Noi siamo pronti a sostenere questo progetto e in bocca al lupo per domenica".

**Ore 11.28** - Parola a **Giovanni Carnevali**: "Grazie a Veronica Squinzi che è la nostra proprietà ed è qui che parte tutto, poi noi dobbiamo essere bravi a portare avanti le indicazioni che ci vengono date. Grazie al capitano che rappresenta tutti i nostri giocatori, è la nostra bandiera e lo ringrazio a nome di tutti. Grazie a Stefano Bonaccini, oltre a essere un amico, un grande politico, è anche un grande uomo di sport, credo si possa distinguere dagli altri perché cerca di capire ma soprattutto di agire, è un operativo. Grazie anche a lui siamo ripartiti facendo allenamenti che prima non si potevano fare. Ieri c'è stato un grandissimo segnale: ripartire dagli stadi. Per noi è motivo di presentazione e di vanto, significa ripartire. Oggi è il primo evento che facciamo con persone in presenza, dopo un anno. Ringrazio le persone collegate via web. Questo è un evento che si inserisce nel centenario del Sassuolo. Due giorni fa era il compleanno del nostro dottore, il dottor Squinzi. Oggi è il compleanno di Nosotti che ringrazio essere qui con noi. Io e i miei collaboratori, soprattutto Palmieri, Terzi, ma tutti i collaboratori più stretti. Dissi a loro: dobbiamo fare qualcosa di unico, diverso e speciale che sposi la filosofia del Sassuolo Calcio. Così è partita Generazione S. Abbiamo presentato il progetto al dottor Squinzi e alla dottoressa Spazzoli che ne rimasero entusiasti. Questo entusiasmo ho provato a trasmetterlo ai miei collaboratori per fare qualcosa di unico, trovare anche qualcosa che possa differenziare dalle altre società. E' vero, come dice Bonaccini, sperare anche che le altre poi ci copino. Generazione S è un progetto speciale, unico, che ha l'obiettivo di far crescere i ragazzi. Tutto quello che verrà fatto dovrà aiutare i giovani nella crescita. E' un progetto etico, educativo, rivolto a tutti i ragazzi e a tutte le ragazze. Non è un progetto del

calcio e dello sport. Non c'è una bandiera. Sappiamo che tanti club sono legate ad altre società professionistiche, ma noi vogliamo aprire a tutti, affinché tutti possano entrare a conoscenza del nostro know-how. Come fosse un centro studi. Noi abbiamo persone con grandi competenze. Non solo tecnici ma anche scouting, preparatori atletici, nutrizionisti. Parte dall'Emilia Romagna ma noi vogliamo diventi un progetto non solo nazionale ma anche internazionale perché abbiamo una proprietà come Mapei alle spalle. Oggi Generazione S si divide in tre macro-aree: l'area educational, offrire servizi formativi, educativi, senza impegno economico, tutto gratuito; la parte experience, proponendo delle esperienze uniche perché abbiamo un centro sportivo di altissimo livello e anche uno stadio di proprietà, lo vogliamo far vivere in settimana e vogliamo metterlo a disposizione delle società che collaborano con noi. Il progetto deve essere legato alla carta dei valori, è l'unica cosa che andiamo a chiedere alle società che devono sottoscrivere. Devono condividere i nostri valori, rispettando il codice etico del Sassuolo, iniziando dalla sostenibilità. Noi con Palmieri e Terzi abbiamo tante idee che stiamo offrendo. Stiamo già riscuotendo un grande successo. Auguro a tutti noi di poter veramente che sia un progetto a lungo termine e di grande impegno".

Ore **11.36** - Carnevali parla anche del futuro della panchina: "Io devo partire da questo. Sono 8 anni che il Sassuolo fa la Serie A, qualcosa di straordinario e fantastico. C'è sempre alla base un'idea, una filosofia, un modo di portare avanti quello che ci è stato insegnato. Ci dispiace molto che mister De Zerbi ci lasci ma fa parte della vita, è normale possa avere ambizioni diverse. Lui è molto dispiaciuto. C'è un legame molto particolare con noi. Noi guardiamo avanti e faremo le nostre scelte. Ci sono tanti allenatori, non è facile trovare un allenatore giusto per questa società. Non guardiamo solo l'aspetto del campo, ma guardiamo la persona, i collaboratori. Sono stati fatti tanti nomi ma non abbiamo contattato nessuno, aspetteremo la fine del campionato. Ci confronteremo all'interno cercando di trovare la persona giusta".

Ore **11.38** - Parola al capitano **Magnanelli**: "Io sposo appieno questo progetto, quello che questo progetto vuole cercare di trasmettere, di fare e di agire proprio sul territorio. La cosa che sto notando dalle parole dette oggi e soprattutto da quello che il dottor Squinzi ci ha lasciato, non si è mai parlato di risultati. Di solito nei settori giovanili si parla di risultati ma è sbagliato perché fino a un certo livello bisogna creare l'uomo, bisogna lavorare sul sociale, cercando di dargli le basi e le fondamenta per il futuro. Non tutti faranno i calciatori, la maggior parte saranno uomini. Il settore giovanile è una vera scuola di vita. Appoggio le parole del presidente quando dice che in questo periodo credo che i bambini e le attività sportive abbiano sofferto tantissimo. E' lì che si formano i rapporti di amicizia, si crea il rispetto e una certa educazione. Loro ne hanno sofferto in maniera devastante. Ho fatto un paio di conferenze per i settori giovanili in Umbria, mi chiedevano com'è tornare in campo, calciare un pallone, è una follia sentita da un bambino, ho visto nei loro occhi sofferenza. Per me questo è un progetto innovativo, va a toccare dei punti che nel settore giovanile spesso si vanno a perdere ma sono fondamentali".

**Ore 11.43** - Ora parola a **Benedetta Orsi**: "Nasco attaccante e sono retrocessa poi, ora gioco difensore centrale. Io penso che il Sassuolo abbia creduto in noi sin dai primi giorni, ci ha fatto sentire professioniste, ci ha trattato come tali e non è scontato. E il fatto che il progetto sia aperto alle ragazze sia un segnale di quanto loro credano in noi e sarà importante per le bambine che proveranno ad approcciarsi a questo mondo, cominciando con le certezze di una società come il Sassuolo che penso sia una delle poche che creda così tanto al nostro movimento. Io non ho mai avuto un idolo in particolare. Ho iniziato dal tennis, non c'erano queste differenze tra uomo e donna. Ho iniziato per passione e nel Sassuolo ho sempre ritrovato quella sicurezza in più, quelle persone che mi hanno fatto credere che questa passione sarebbe poi diventato un lavoro e credere che questa differenza che hanno sempre sottolineato tra calcio femminile e maschile vada alleviandosi".

Ore **11.36** - Carnevali parla anche del futuro della panchina: "Io devo partire da questo. Sono 8 anni che il Sassuolo fa la Serie A, qualcosa di straordinario e fantastico. C'è sempre alla base un'idea, una filosofia, un modo di portare avanti quello che ci è stato insegnato. Ci dispiace molto che mister De Zerbi ci lasci ma fa parte della vita, è normale possa avere ambizioni diverse. Lui è molto dispiaciuto. C'è un legame molto particolare con noi. Noi guardiamo avanti e faremo le nostre scelte. Ci sono tanti allenatori, non è facile trovare un allenatore giusto per questa società. Non guardiamo solo l'aspetto del campo, ma guardiamo la persona, i collaboratori. Sono stati fatti tanti nomi ma non abbiamo contattato nessuno, aspetteremo la fine del campionato. Ci confronteremo all'interno cercando di trovare la persona giusta".

**Ore 11.38** - Parola al capitano **Magnanelli**: "Io sposo a pieno questo progetto, quello che questo progetto vuole cercare di trasmettere, di fare e di agire proprio sul territorio. La cosa che sto notando dalle parole dette oggi e soprattutto da quello che il dottor Squinzi ci ha lasciato, non si è mai parlato di risultati. Di solito nei settori giovanili si parla di risultati ma è sbagliato perché fino a un certo livello bisogna creare l'uomo, bisogna lavorare sul sociale, cercando di dargli le basi e le fondamenta per il futuro. Non tutti faranno i calciatori, la maggior parte saranno uomini. Il settore giovanile è una vera scuola di vita. Appoggio le parole del presidente quando dice che in questo periodo credo che i bambini e le attività sportive abbiano sofferto tantissimo. E' lì che si formano i rapporti di amicizia, si crea il rispetto e una certa educazione. Loro ne hanno sofferto in maniera devastante. Ho fatto un paio di conferenze per i settori giovanili in Umbria, mi chiedevano com'è tornare in campo, calciare un pallone, è una follia sentita da un bambino, ho visto nei loro occhi sofferenza. Per me questo è un progetto innovativo, va a toccare dei punti che nel settore giovanile spesso si vanno a perdere ma sono fondamentali".

**Ore 11.43** - Ora parola a **Benedetta Orsi**: "Nasco attaccante e sono retrocessa poi, ora gioco difensore centrale. Io penso che il Sassuolo abbia creduto in noi sin dai primi giorni, ci ha fatto sentire professioniste, ci ha trattato come tali e non è scontato. E il fatto che il progetto sia aperto alle ragazze sia un segnale di quanto loro credano in noi e sarà importante per le bambine che proveranno ad approcciarsi a questo mondo, cominciando con le certezze di una società come il Sassuolo che penso sia una delle poche che creda così tanto al nostro movimento. Io non ho mai avuto un idolo in particolare. Ho iniziato dal tennis, non c'erano queste differenze tra uomo e donna. Ho iniziato per passione e nel Sassuolo ho sempre ritrovato quella sicurezza in più, quelle persone che mi hanno fatto credere che questa passione sarebbe poi diventato un lavoro e credere che questa differenza che hanno sempre sottolineato tra calcio femminile e maschile vada alleviandosi".

**Ore 11.47** - Ora tocca a **Giacomo Raspadori**: "Come ha detto il capitano, è un progetto che sposo al 100%. Io per primo ho vissuto questi colori. Sono arrivato qui da bambino, sono diventato ragazzo e ora sto cercando di diventare uomo. La più grande fortuna è stata quella di essere cresciuto insieme alla società che mi ha trasmesso i valori di cui si parlava prima. L'aspetto sportivo è complicato, ti forma. Penso sia importante avere il percorso giusto, come quello che io ho sempre avuto al Sassuolo. Ricevere le cose al momento giusto. Per un bambino che vuole diventare ragazzo e poi uomo, credo sia importante avere questa formazione alle spalle. Questi valori penso siano indispensabili nella vita in generale. La fascia di capitano del Sassuolo e poi la Nazionale? Sicuramente è stata un'emozione fortissima, devo ancora entrare nell'ottica di quello che sto vivendo. Ringrazio il capitano e chi mi ha dato questa possibilità, di rappresentare questi colori che ormai sono parti di me. La Nazionale? Una cosa grandissima, faccio fatica a capire cosa è successo. E' il coronamento di un sogno mio ma anche dell'ambiente neroverde che ha sempre creduto nei giovani e ha dimostrato quei valori che hanno aiutato me e tanti ragazzi. E' una cosa che voglio condividere sempre con tutti".

**Ore 11.51** - Parte la clip con Benedetta Orsi e Giacomo Raspadori che presentano Generazione S.

**Ore 11.52** - Parola a **Francesco Cesarini** della Fya Riccione: "Siamo una realtà molto a fuoco sul settore giovanile, sotto il sole di Riccione si fa anche sport, abbiamo una cultura sportiva grazie anche a delle attrezzature sportive. Nel '67 venne a giocare nel nostro stadio Pelè. Quando abbiamo letto di questo progetto ci siamo riconosciuti immediatamente. Se è vero come è vero che questo è il Paese degli annunci, noi che siamo alla base siamo persone concrete, abbiamo detto sì subito perché questo progetto viene dal Sassuolo che negli anni ha dimostrato di poter essere ambasciatore di questo progetto. Mette in primo piano la sostenibilità economica, mi è piaciuto l'atteggiamento durante la pandemia quando sono state fatte delle scelte importanti e non scontate e soprattutto ci ha convinto la foto di Raspadori con la fascia di capitano, il sogno di ogni dirigente vedere un ragazzo del settore giovanile poi con la fascia di capitano e ci siamo rivisti anche in questo. Una società che nonostante i risultati incredibili ha mantenuto l'identità voluta dal dottor Squinzi".

**Ore 11.57** - **Giuseppe Pirola** della Caronnese: "Sono qui per un motivo casuale ma eccezionale. Il Sassuolo Calcio con la Caronnese, che è una squadra del 1932, ha delle cose in comune. Abbiamo perso il Cavaliere Augusto Reina, Amaretto di Saronno, il Sassuolo il dottor Squinzi con Mapei. Due ambasciatori dell'italianità del mondo. Tutti dicono che dopo Reina finirà tutto. I valori di Generazione S li condivido pienamente, non la conoscevo. Chiamo Giovanni Carnevali e gli chiedo una mano. Lui mi dice dell'esistenza di Generazione S. Sono stato molto orgoglioso. Incredibile quello che è successo. E' un giorno importante per la nostra società, siamo contenti di essere stati una delle prime squadre e concludo pensando che oggi il Cavalier Reina e il Cavalier Squinzi chiacchierano su quanto fatto oggi, con il progetto che verrà portato avanti dalla figlia e da tanti altri".

**Ore 12.02** - Saluti finali di **Giovanni Carnevali**: "Quello che è stato detto oggi è stato molto bello, molto interessante, unito dalla semplicità. Le cose più semplici sono le più belle. E il Sassuolo della semplicità ne ha fatto la sua forza. E' un progetto particolare. C'è anche molto di parte tecnica con il coinvolgimento dello staff della prima squadra maschile e femminile. Ci saranno tutte le aree a disposizione delle società che aderiranno. Siamo fieri di quanto stiamo facendo. Nel nostro stadio c'è stata la Supercoppa e la Coppa Italia. Al Mapei Football Center ci saranno le final four del campionato Primavera Femminile. Allo stadio ci sarà la finale di Coppa Italia Femminile. Eventi speciali nell'anno del nostro centenario. Queste opportunità le troveremo su www.generazioni.it . Andremo anche a mettere tutti i filmati che avremo a disposizione, oltre alle tre macroaree di cui sopra. Come nel nostro slogan 'per diventare grandi ci vuole passione' noi non lo siamo ancora diventati ma siamo uniti da questa passione che ci spinge per fare bene, che la nostra proprietà ci dà, e ci accompagnerà sempre in questi giorni".

**Ore 12.05** - **Marco Nosotti** conclude la conferenza stampa. Grazie per averci seguito.

https://www.sassuolonews.net/news/generazione-s-sassuolo-conferenza-stampa-presentazione-tutte-le-dichiarazioni-31813

# Raspadori: "I colori del Sassuolo sono parte di me. Nazionale? Fatico a realizzare"

Le dichiarazioni dell'attaccante del Sassuolo Calcio Giacomo Raspadori durante la conferenza stampa di presentazione del progetto Generazione S

**Giacomo Raspadori**, attaccante del **Sassuolo**, è intervenuto nel corso della conferenza stampa di presentazione di Generazione S. Il classe 2000 ha parlato del progetto e anche della chiamata in Nazionale: "Come ha detto il capitano, è un progetto che sposo al 100%. Io per primo ho vissuto questi colori. Sono arrivato qui da bambino, sono diventato ragazzo e ora sto cercando di diventare uomo. La più grande fortuna è stata quella di essere cresciuto insieme alla società che mi ha trasmesso i valori di cui si parlava prima. L'aspetto sportivo è complicato, ti forma. Penso sia importante avere il percorso giusto, come quello che io ho sempre avuto al Sassuolo. Ricevere le cose al momento giusto. Per un bambino che vuole diventare ragazzo e poi uomo, credo sia importante avere questa formazione alle spalle. Questi valori penso siano indispensabili nella vita in generale".

CLICCA QUI PER LEGGERE LA CONFERENZA STAMPA INTEGRALE DEL PROGETTO GENERAZIONE S

Prosegue Raspadori: "La fascia di capitano del Sassuolo e poi la Nazionale? Sicuramente è stata un'emozione fortissima, devo ancora entrare nell'ottica di quello che sto vivendo. Ringrazio il capitano e chi mi ha dato questa possibilità, di rappresentare questi colori che ormai sono parte di me. La Nazionale? Una cosa grandissima, faccio fatica a capire cosa è successo. E' il coronamento di un sogno mio ma anche dell'ambiente neroverde che ha sempre creduto nei giovani e ha dimostrato quei valori che hanno aiutato me e tanti ragazzi. E' una cosa che voglio condividere sempre con tutti".

https://www.sassuolonews.net/news/raspadori-i-colori-del-sassuolo-sono-parte-di-me-nazionale-fatico-a-realizzare-31821

# Bonaccini: "Sassuolo club modello. Mapei Football Center degno della Premier"

Il commento del governatore della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini sul Sassuolo Calcio sulla crescita dei neroverdi

Il governatore della Regione Emilia Romagna **Stefano Bonaccini** è intervenuto nel corso della conferenza stampa di presentazione del nuovo progetto del **Sassuolo**, **Generazione S**. Il governatore ha parlato del progetto e anche del club neroverde: "Grazie per l'invito. Oggi è una giornata particolare per l'Emilia. Nove anni fa avvenne la prima delle due drammatiche scosse di terremoto. E' stato il 2° terremoto più disastroso d'Italia per danni dopo quello dell'Irpinia, circa 14 miliardi di euro di danni. Il 95% delle abitazioni, delle imprese, delle scuole, delle Chiese, che erano state danneggiate sono tutte state ricostruite. Siamo ancora in piena pandemia. Lo scorso anno ci fu una timida riapertura degli stadi e degli impianti. Dopo l'estate che ci illuse tutti tornarono le ondate di contagio. Ora c'è il vaccino e sono convinto che quello che apriamo non lo chiuderemo più. Voglio ringraziare il Sassuolo Calcio. Io ogni volta che vengo qui mi commuovo, venni qui con Giorgio Squinzi e Adriana Spazzoli per l'inaugurazione. In questi mesi abbiamo ospitato la finale di Supercoppa e la finale di Coppa Italia".

**CLICCA QUI PER LEGGERE LA CONFERENZA STAMPA INTEGRALE DEL PROGETTO GENERAZIONE S**

Ancora Bonaccini: "Ho detto al presidente Agnelli ieri, da juventino, che potrebbero spostare la sede qui viste le due vittorie su due. Generazione S è una conseguenza dell'organizzazione formidabile del Sassuolo. Prima sono andato col prato verde. Uno guarda questo centro e gli viene in mente la Premier League. C'è una società modello. Un centro sportivo modello. Un'etica, che non è banale, in uno sport che non sempre dà esempi. Parte un progetto che non ha fini di lucro, un'opportunità per tutti. Nell'anno della pandemia, soprattutto i più giovani rischiano di pagare un prezzo di cui spesso non si parla. Hanno poco valore economico, ma da un lato il rischio della dispersione scolastica e da un lato non ti rendi conto di quello che pagheranno nei prossimi anni. La scuola è anche socialità, non solo apprendimento. Lo sport è una scuola di vita, è coesione sociale, imparare a gioire delle grandi vittorie e imparare anche cosa vuol dire un'amara sconfitta ma ti dà sempre la possibilità del riscatto già il giorno dopo. Noi siamo pronti a sostenere questo progetto e in bocca al lupo per domenica".

https://www.sassuolonews.net/non-solo-sasol/bonaccini-sassuolo-club-modello-mapei-football-center-degno-della-premier-31824

# Carnevali: "De Zerbi dispiaciuto di lasciarci. Erede? Vi dico la verità"

Le dichiarazioni di Giovanni Carnevali, amministratore delegato del Sassuolo, sul futuro della panchina neroverde e non solo

Nel corso della conferenza stampa di **Generazione S**, **Giovanni Carnevali**, amministratore delegato del **Sassuolo**, sollecitato dalle domande di **Marco Nosotti**, ha parlato anche della nomina del nuovo allenatore neroverde. Ecco le sue parole: "Io devo partire da questo. Sono 8 anni che il Sassuolo fa la Serie A, qualcosa di straordinario e fantastico. C'è sempre alla base un'idea, una filosofia, un modo di portare avanti quello che ci è stato insegnato. Ci dispiace molto che mister De Zerbi ci lasci ma fa parte della vita, è normale possa avere ambizioni diverse. Lui è molto dispiaciuto. C'è un legame molto particolare con noi. Noi guardiamo avanti e faremo le nostre scelte".

**CLICCA QUI PER LEGGERE LA CONFERENZA STAMPA INTEGRALE DI GENERAZIONE S**

Prosegue Carnevali: "Ci sono tanti allenatori, non è facile trovare un allenatore giusto per questa società. Non guardiamo solo l'aspetto del campo, ma guardiamo la persona, i collaboratori. Sono stati fatti tanti nomi ma non abbiamo contattato nessuno, aspetteremo la fine del campionato. Ci confronteremo all'interno cercando di trovare la persona giusta".

https://www.sassuolonews.net/calciomercato-sassuolo/carnevali-de-zerbi-dispiaciuto-di-lasciarci-erede-vi-dico-la-verita-31820

# Bonaccini scherza: "Juve, 2 finali vinte su 2 al Mapei. Ho detto ad Agnelli di spostare la sede"

vedi letture condividi tweet

GIOVEDÌ 20 MAGGIO 2021 14:51 SERIE A
di IVAN CARDIA @IVANFCARDIA
fonte Da Reggio Emilia, Antonio Parrotto

Ospite del Sassuolo nel corso della conferenza stampa di presentazione del progetto Generazione S, **Stefano Bonaccini**, presidente della Regione Emilia Romagna e notoriamente tifoso juventino, ha commentato il successo in Coppa Italia dei bianconeri, arrivato proprio al Mapei Stadium dove i bianconeri avevano già vinto la Supercoppa: "Voglio ringraziare il Sassuolo Calcio. Io ogni volta che vengo qui mi commuovo, venni qui con Giorgio Squinzi e Adriana Spazzoli per l'inaugurazione. In questi mesi abbiamo ospitato la finale di Supercoppa e la finale di Coppa Italia. Ho detto al presidente Agnelli ieri, da juventino, che potrebbero spostare la sede qui viste le due vittorie su due".

https://www.tuttomercatoweb.com/serie-a/bonaccini-scherza-juve-2-finali-vinte-su-2-al-mapei-ho-detto-ad-agnelli-di-spostare-la-sede-1536956

Giovedì, 20 maggio 2021

L Football
Il Magazine del Calcio Femminile

MASTER GROUP SPORT
ENJOY THE ART OF SPORT

# Benedetta Orsi ambassador del progetto Generazione S

SASSUOLO CF

20 MAGGIO 2021 Redazione L Football 0

L'US Sassuolo ha presentato il progetto "Generazione S" un'iniziativa, che si inserisce all'interno del fitto palinsesto di attività legate al centenario della società.

L'obiettivo è di veicolare i valori positivi, di cui il club neroverde da sempre si fa portatore, fin dalle radici dello sport di base a livello territoriale e nazionale.

Ambassador del progetto la calciatrice Benedetta Orsi, insieme al calciatore Giacomo Raspadori, due giovani talenti della società emiliana.

Generazione S è infatti un progetto che prevede tre distinte aree di azione che basano le proprie fondamenta su un unico fattore comune: la filosofia neroverde. Inclusività, rispetto e uguaglianza sono i punti cardine sui quali l'iniziativa pone le proprie basi per lo sviluppo delle aree: EDUCATIONAL, ACADEMY ed EXPERIENCE.

I valori fondamentali dello sport promossi dal Sassuolo per accompagnare i giovanissimi e le giovanissime in un percorso di crescita personale ancor prima che sportivo. La nascita di Generazione S è perciò accompagnata dalla "Carta dei Valori" documento che rappresenta tutte le caratteristiche morali ed etiche del Sassuolo Calcio.

Per dare il giusto peso alla nascita di un progetto tanto importante quanto ambizioso, hanno preso parte alla conferenza di questa mattina l'AD della società neroverde Giovanni Carnevali, il Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, l'AD del Gruppo Mapei e Vice Presidente dell'US Sassuolo Calcio Veronica Squinzi, il capitano del Sassuolo Francesco Magnanelli e due testimonial d'eccezione che rappresentano appieno ciò che significa crescere con il "fattore S" fin dai primi calci: Giacomo Raspadori e Benedetta Orsi, fiori all'occhiello delle squadre maschile e femminile cresciuti nelle giovanili del club.

L'apertura della conferenza è stata affidata alle parole dell'AD del Gruppo Mapei e Vice Presidente dell'US Sassuolo Calcio Veronica Squinzi: "Generazione S è un bellissimo progetto innovativo che ha l'obiettivo di promuovere i principi etici ed educativi dello sport tra i giovani. Una grande iniziativa di responsabilità sociale accessibile a tutti, in uno spirito di condivisione e inclusione che si è guadagnata subito il completo supporto di Mapei. Siamo convinti che il calcio sia uno strumento di promozione di valori come correttezza, responsabilità, uguaglianza tra i ragazzi e le ragazze".

"Generazione S è un progetto che avevamo in cantiere da diverso tempo – ha dichiarato l'AD neroverde Giovanni Carnevali – e che siamo orgogliosi di poter presentare nell'anno del centenario del nostro club. Si tratta di un'azione di responsabilità sociale per tutto il territorio, non solo della nostra regione, ma a livello nazionale, e per lo sport in generale. L'obiettivo è quello di portare i valori positivi che hanno reso il Sassuolo un modello che negli anni ha attirato l'attenzione di tutto il mondo, fin dentro le più piccole realtà che condividono la nostra vision ed i nostri principi. Per questo non ci siamo concentrati solo sull'area di Academy, che rappresenta comunque un'importante parte del progetto, ma abbiamo sviluppato anche due ulteriori aree: Educational ed Experience. Queste rappresentano un po' il fiore all'occhiello che posiziona Generazione S su un livello che punta a far crescere persone prima che sportivi e sportive".

Al termine del suo intervento, il capitano ha consegnato la maglia neroverde targata Generazione S ai due ambassador del progetto in un simbolico passaggio di testimone verso il futuro del club rappresentato da Benedetta Orsi e Giacomo Raspadori. I due giovanissimi atleti hanno parlato da veri leader, dapprima Benedetta Orsi che ha espresso il proprio pensiero sul progetto: "Il Sassuolo Calcio ha creduto in noi sin dai primi giorni e ci ha fatto sentire parte della famiglia dall'inizio, trattandoci sempre da professioniste. Il fatto che questo progetto sia aperto anche alle ragazze è un'ulteriore conferma di quanto loro credano in questo movimento, e sarà una bella opportunità per le bambine che vorranno approcciarsi a questo mondo e fare della loro passione anche un lavoro".

A seguire uno dei giocatori del momento, futuro del Sassuolo e della Nazionale, Giacomo Raspadori: "Io per primo ho vissuto questi colori e questa famiglia sin da piccolo, sono arrivato da bambino, sono diventato ragazzo e ora mi sto incamminando sulla strada per diventare un uomo. La più grande fortuna è stata proprio quella di crescere insieme alla società che mi ha trasmesso i valori educativi, morali e sportivi. L'ambiente sportivo ti forma ed è importante ricevere educazione e formazione nei tempi giusti per prepararsi alla vita in generale."

A settembre sarà organizzato presso il Mapei Stadium il primo convegno, nell'ambito di Generazione S Educational, che verterà sul tema: "La ripartenza: il parere tecnico dei nostri esperti" alla presenza di illustri relatori e rivolto a tutti i target del progetto: le società e i loro staff tecnici, i ragazzi e le ragazze e le loro famiglie. Per permettere a tutte le società interessate di scoprire il progetto nei minimi dettagli, è da oggi disponibile online il sito ufficiale www.generazioni.it dove è possibile consultare la

Carta dei Valori su cui si fonda l'iniziativa, le modalità di affiliazione e rimanere costantemente aggiornati su tutte le novità che Generazione S ha in serbo per le associazioni sportive di tutto il territorio nazionale.

https://www.lfootball.it/2021/05/sassuolo-generazione-s-benedetta-orsi

← INDIETRO

# Mapei con Generazione S per promuovere i valori dello sport tra i giovani

20 maggio 2021

*Milano, 20 maggio 2021* – Mapei sostiene Generazione S, il progetto di responsabilità sociale dell'U.S. Sassuolo Calcio dedicato ai giovani atleti, alla loro crescita sportiva e personale, presentato oggi presso il Mapei Football Center.

L'iniziativa si inserisce nel palinsesto di attività legate al centenario della società e si pone l'obiettivo di veicolare i valori positivi del calcio e, in generale dello sport, di cui il club neroverde da sempre si fa portatore.

Fondato sui tre asset: Educational, Academy ed Experience, Generazione S si rivolge alle società sportive maschili e femminili di tutta Italia attraverso una proposta gratuita di attività, eventi e percorsi di formazione, rivolti anche al mondo della disabilità.

Mapei, che da sempre promuove lo sport quale disciplina per la formazione dei giovani e lo sviluppo sociale della comunità e del territorio, è al fianco del Sassuolo Calcio in questo stimolante progetto di educazione che condivide con Mapei quei principi presenti nel suo DNA: passione, fatica, talento, lavoro di squadra, entusiasmo, grinta e perseveranza nell'affrontare nuove sfide.

**Veronica Squinzi**, Amministratore Delegato di Mapei e Vice Presidente dell'U.S. Sassuolo Calcio, ha così commentato: *"Generazione S. è un bellissimo progetto innovativo che ha l'obiettivo di promuovere i principi etici ed educativi dello sport tra i giovani. Una grande iniziativa di responsabilità sociale accessibile a tutti, in uno spirito di condivisione e inclusione che si è guadagnata subito il completo supporto di Mapei. Siamo convinti che il calcio sia uno strumento di promozione di valori come correttezza, responsabilità, uguaglianza tra i ragazzi e le ragazze: un veicolo efficace per la loro educazione, esaltando le loro capacità e ispirando i loro sogni. Anche Mapei nel proprio percorso di crescita si è ispirata a passione, fatica, talento, lavoro di squadra, entusiasmo, grinta e perseveranza nell'affrontare nuove sfide, valori da sempre presenti nel suo DNA. La nostra vicinanza al mondo dello sport è frutto anche della volontà di contribuire allo sviluppo sociale della comunità e del territorio."*